

Egitto nel caos, 30 morti
Merrill Lynch: pericolo default



CAIRO - Altissima tensione al Cairo dove sostenitori e oppositori del deposto presidente egiziano, Mohamed Morsi, si scontrano nelle strade. Il ministero della Salute egiziano riferisce che il bilancio degli scontri tra oppositori e sostenitori dell'ex presidente è di almeno 30 morti e oltre 210 feriti.

(Continua a pagina 9)

IL PAPA FIRMA I DECRETI

Wojtyla e Roncalli Santi entro il 2013

CITTA' DEL VATICANO - Per Papa Wojtyla e papa Roncalli santi ora c'è la firma di Papa Francesco.

(Continua a pagina 6)

Il governo vara il Ddl costituzionale e invita il Parlamento a legistare il più presto possibile

Abolite le province, ora si cambia pagina

Premier: "E' stata abolita la parola 'province' dalla Costituzione. L' Upi accusa il governo: "Si vuole cancellare 150 anni di storia". Una legge dello Stato ripartirà le funzioni delle province

ROMA - "Cdm ha approvato ora Ddl costituzionale 'abolizione delle province'". A dare l'annuncio su Twitter il premier Enrico Letta. "E' stata abolita la parola 'province' dalla Costituzione", ha spiegato Letta.

- Abbiamo ritenuto necessario intervenire per dare il segno di quanto detto nel discorso alle Camere. Su quel discorso programmatico il governo ha ottenuto la fiducia in Parlamento, ci sentiamo vincolati a quell'impegno. Era necessario un intervento di maggior livello possibile, abrogando il termine province da tutti gli articoli della Costituzione, sperando che il Parlamento lo approvi nel più rapido tempo possibile per andare al

superamento vero", ha detto il premier. Il Ddl "rimanda ad una legge dello Stato che deve ripartire le funzioni delle province, bisogna salvaguardare anche l'occupazione. Per questo, l'invito al Parlamento è che la legge deve essere fatta il più presto possibile, bisogna prendere le misure per gestire una fase transitoria complessa".

Per le province in scadenza naturale, ha poi spiegato il premier, e non commissariate ci saranno "interventi ad hoc". Questi interventi verranno adottati e saranno discussi "nelle prossime settimane perché i tempi non sono compatibili con quelli di questo provvedimento".

(Servizio a pagina 3)

FESTEGGIATI A MARACAY I 30 ANNI DI FAIV

Inaugurato Tradizionando, il Festival della nostra cultura



CARACAS - Un traguardo importante. La Federazione delle Associazioni Italo-Venezolane ha festeggiato le sue 30 candeline veramente alla grande. Ed infatti, è stato inaugurato ieri a Maracay, in concomitanza con la celebrazione dell'importante anniversario, il Festival Culturale Italo-Venezolano, giunto ormai alla sua terza edizione. Un Festival che, oggi, è fiore all'occhiello della nostra Collettività. La Casa d'Italia di Maracay, questo week-end, sarà la capitale della nostra cultura.

VENEZUELA



Il Venezuela concede asilo umanitario a Snowden

CARACAS - Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha informato ieri la decisione del governo venezolano di concedere "asilo umanitario" alla talpa del "Datagate", Edward Snowden. E lo ha fatto durante la parata militare per la celebrazione del 5 luglio, festa dell'indipendenza del Venezuela.

L'Italia non era ancora una nazione, quando il 5 luglio del 1811, il Venezuela si dichiarava solennemente nazione indipendente, liberandosi dall'oppressione spagnola. Sono trascorsi 202 anni e anche ieri, come ogni anno, l'importante data è stata celebrata con diverse manifestazioni in Venezuela e all'estero.

Anche in Italia, il 5 luglio è stato celebrato con interessanti manifestazioni. A Roma, l'importante data è stata ricordata dall'Ambasciatore del Venezuela, Julían Isaías Rodríguez.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



GP2,
Amedeus Cecotto
insegue il bis
al Nurburgring

I FIGLI DEL SOGNO - NATALE LA ROCCA

Sognando i carretti siciliani e quel passato raccontato

(Servizio a pagina 2)

Laura Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

I "Figli del Sogno"
Natale La Rocca, regista del Gruppo
"Maschere" ha ricevuto nel 2009,
dalla "Casa dell'Artista" dell'"Alcaldia
Libertador" di Caracas, il "Premio al Mejor
Teatro Comunitario de Venezuela",
con l'Opera di Goldoni "Arlecchino,
Servitor di due padroni".
Quell'irresistibile fascino del
Teatro inizia l'esordio
del Gruppo "Arlecchino".



Il Carretto Siciliano,
tradizione secolare
d'una terra magnifica
e antica

Sognando i carretti siciliani e quel passato raccontato

Anna Maria Tiziano

...due giorni ancora e toccheremo il Venezuela. A bordo, gli emigranti non parlano d'altro. Il Venezuela è la terra promessa di questo esodo biblico di pugliesi, siciliani, veneti, abruzzesi... Questa volta non vedremo, forse, un tripudio di mani e di fazzoletti alti come bandiere. Non si fermerà per un attimo il cuore di La Guaira, di Caracas. Ognuno di noi, carico di fagotti, si sentirà sotto i piedi un suolo straniero e stringerà nel pugno una manciata di terra natale. Guarderemo ancora sul mare l'"Andrea Gritti", quel pezzetto d'Italia, ultimo a darci un saluto, scomparire nel buio verso Veracruz, verso le notti messicane (da "Passaporto Verde" di Gaetano Bafile - a cura di Marisa Bafile) Caracas (Venezuela- 1994)



Un premio che ci riempie d'orgoglio

CARACAS.- Sono giovani, sono i portatori di un grande tesoro: la storia delle nostre origini. Qualcuno non conosce molto bene l'Italia dei propri genitori, dei nonni, che hanno raggiunto il Venezuela sognando un futuro migliore di quello che li attendeva in Patria. Sono uomini e donne pieni di vitalità, luminosi come un arcobaleno... ricordano le nostre, le loro origini, arricchite oggi dalla cultura venezuelana. Sono i figli del sogno... un sogno realizzato con la volontà e la fantasia, con la cultura e il romanticismo di un passato raccontato, o vissuto appena, durante i primi anni d'infanzia.

Natale La Rocca guarda lontano, mentre ci parla... spaziano i suoi ricordi d'infanzia tra i fiori di zagara, i mandorli rosa, i gelsomini e le ginestre della Sicilia: la terra di suo padre, di suo nonno: Partanna. Un paese apparso come d'incanto e sparito al tremore di un terremoto. Campi di agrumi, pascoli, carretti multicolori, voci dall'eco magico evocanti la Magna Grecia, i misteri dell'Oriente... la bellezza dei Normanni.

Natale si perde nei ricordi... Non è difficile per chi l'ascolta seguirlo poichè quei racconti li conosciamo perfettamente dalla nostra prima infanzia, grazie alle frasi di un nonno poeta e sognatore nelle cui vene scorreva sangue siciliano e che ha saputo trasmettere, con tutto l'amore che gli riempiva il cuore, miti e profumi antichi alla sua unica nipotina. È la nostra Italia, quella che ancora ricordiamo pulita, sincera: l'Italia contadina, intellettuale, l'Italia eroica e Patria di una emigrazione che ha coperto con la sua "polvere di stelle",

di "romanticismo", di "luna piena", tutti i Continenti, insegnando a popoli sconosciuti come suonare l'ocarina, u' fiscalettu, la fisarmonica... il mandolino.

Natale, mentre racconta il proprio passato recente, nato dall'infanzia vissuta tra salite e "campestri" discese del nostro Centro Italiano Venezuelano di Caracas, conosce molto bene gli alberi, le stradine di questo Club fondato per dare ai nostri connazionali di Caracas un luogo dove riunirsi, per il quale, il compianto Presidente Rafael Caldera pose la prima pietra. Natale La Rocca, assieme ai propri fratelli percorreva i viottoli ancora freschi d'erba di questa Istituzione cresciuta poco, a poco. I suoi genitori avevano un "Kioskito" nel quale vendevano i giornali.

L'incanto delle sue origini siciliane lo avvolge quando decide di cimentarsi nel bellissimo intento, più che riuscito, di disegnare costumi della Regione d'origine del padre. S'innamora dei carrettini siciliani, delle loro "parature" per le feste dei Patroni del Paese. E così inizia a lavorare con il "Gruppo Arlecchino" del Centro Ita-

mietere successi con il "Gruppo Arlecchino" del Centro Italiano Venezuelano, spiccando di volta in volta nei Clubs internazionali di tutto il Venezuela, Natale presenta le sue Opere nei Teatri nazionali sui cui palcoscenici, a detta di vari e noti Direttori di Teatro: "Gli italiani sono i migliori".

Non a caso Natale porta nell'anima gli echi del "Teatro Greco" di Taormina o, ancora più in là... la storia di una cultura millenaria intrisa di amori inconsolabili, tragedie che affondano nell'anima di un passato coltissimo, meraviglioso...

Dalla Sicilia, Gaspere La Rocca, lasciò il suo paese Partanna in provincia di Trapani e si sposò a Caracas con una ragazza venezuelana: Anna Elisa. I quattro figli nati dal felice matrimonio: Anna Franca, Fiorella, Natale e Gaspere, ricordano ancora il racconto di "un viaggio difficile" commentato dal proprio genitore. Era quel "viaggio" nel quale i nostri connazionali lasciavano la propria terra, così come ebbe a descriverlo minuziosamente Gaetano Bafile nel suo libro "Passaporto Verde". "Papà ci raccontava - narra Natale - che il viaggio fu difficile... che le persone si ammalavano... ma che bisognava andare via dall'Italia. Papà s'imbarcò assieme al fratello Giuseppe. Scelsero il Venezuela per

caso anche se tante altre persone si dirigevano in Argentina.

Erano tempi difficili... c'era la guerra... esplosioni in ogni dove... ragazzi che, per ripararsi, correvano verso la propria casa e che, dopo una fortissima esplosione, alzandosi dal suolo dove avevano tentato di mimetizzarsi, si accorgevano che quella casa non esisteva più. Al suo posto... soltanto un campo dalle zolle sconvolte dalla bomba.

- Quando ero piccino, mi portarono in Sicilia- ricorda Natale- E non dimenticherò mai i profumi siciliani... la zagara... le ginestre... il suono del "Fiscalettu"; i racconti sulle gesta di Giuliano (il "bandito buono" che toglieva ai ricchi per aiutare i poveri). La strage di Portella delle Ginestre... Il mito... Poi, quei carretti adornati di piume multicolori... il rosso, il verde, il giallo che tanto influirono sulla scelta dei tessuti dei nostri Costumi per il "Gruppo Arlecchino"....

... Ricorda Natale, mentre noi lo ascoltiamo condividendone gli entusiasmi, i profondi sentimenti che lo legano alla poesia alla storia, ai colori, alla musica di quel mitico pezzetto di terra bagnata dalle onde del Mediterraneo e dello Jonio... azzurri testimoni di antichissime civiltà, specchio della Magna Grecia chiamata anticamente "Trinacria".



Natale La Rocca... arte e poesia

ANCI

Fassino nuovo presidente, la sua bandiera: l'autonomia



ROMA - Un tavolo unico di interlocuzione col governo ma soprattutto autonomia di governo e di gestione: sono queste le parole d'ordine che impegneranno nei prossimi cinque anni l'Associazione nazionale dei Comuni. A stilarle è stato il neo-presidente Piero Fassino, attuale sindaco di Torino che ieri è stato eletto pressoché all'unanimità dai circa 800 delegati (un solo voto contrario e un astenuto) che hanno animato la XVI assemblea nazionale dell'Anci, andando a sostituire Graziano Delrio, passato nelle fila del governo, preceduto dai due mesi e mezzo di reggenza del vicepresidente Alessandro Cattaneo.

Forte l'apprezzamento e le aspettative per il nuovo leader dei Sindaci, che ha incassato anche un plauso bipartisan dal mondo della politica. Secondo le aspettative dei primi cittadini la gestione di Fassino, che nel suo discorso di insediamento ha messo nel mirino "i 16 decreti che in 18 mesi hanno falciato le casse dei Comuni", saprà impattare in maniera più diretta sulla politica nazionale, alla ricerca di un taglio gordiano su temi scottanti come il patto di stabilità, la spending review e l'Imu. Ai comuni, ha poi ribadito:

- Non serve nessuna forma di accentramento delle decisioni, è necessario invece avviare meccanismi operativi dai territori - che possiamo chiamare federalismo, regionalismo o come altro si vuole - che possano consentire una larga autonomia di governo e di gestione.

Fassino ha toccato anche il tema delle riforme e ha spiegato che "non si può rivedere la seconda parte della Costituzione senza tener conto dei Comuni" e quindi ha chiesto al governo e al presidente del Consiglio Enrico Letta "di coinvolgere in questa fase particolare i Comuni nelle fasi di confronto", che però dovrà essere fatto con "un unico tavolo negoziale", utile anche per "rivedere l'intelaiatura istituzionale che regola le relazioni tra primi cittadini e esecutivo".

Oltre agli auguri dei sindaci, delle Regioni e delle altre organizzazioni degli enti locali, il neopresidente ha avuto il gradimento di gran parte del mondo della politica e del governo. Dal segretario del Pd Epifani ("la competenza, la serietà e la professionalità di Piero Fassino sono un'assoluta garanzia di fronte al grande e importante lavoro che lo attende"), al ministro Zanonato ("un'ottima scelta, l'uomo giusto"), passando per il governatore Cota ("la sua elezione è anche un riconoscimento per il Piemonte") e il neosindaco di Roma Marino ("è una persona di grande statura istituzionale, un uomo che da ministro ha operato molto bene e che ora ha l'esperienza da sindaco di una grande città come Torino").

Una nota stonata nel giorno dell'Assemblea l'ha evidenziata il sindaco M5s di Parma Federico Pizzarotti.

- Mi sono astenuto - ha riferito al termine del le procedure di voto - perchè candidare una sola persona alla presidenza Anci è stato un errore, nel senso che avrei preferito una maggiore pluralità, che avrebbe espresso meglio le criticità del momento che stiamo vivendo.

Il Consiglio dei ministri ha varato un disegno di legge costituzionale che cancella la parola "province" dalla nostra Costituzione. Restano aperti problemi di carattere tecnico e politico.



Province, si cambia pagina Letta: "Sì all'abrogazione"

ROMA - A due giorni dalla bocciatura da parte della Corte costituzionale del decreto Monti, il Consiglio dei ministri vara un disegno di legge costituzionale che cancella la parola "province" dalla nostra Costituzione. La soppressione delle province, ha ricordato Enrico Letta, era un impegno preso nel discorso per la fiducia alle Camere e non mostrare decisionismo su questo capitolo avrebbe mandato un segnale negativo ai cittadini. Rimangono però aperti alcuni problemi tecnici ma anche i problemi politici dovuti all'ostilità di parte della classe politica alla scelta del governo. Mercoledì la Corte Costituzionale (con una sentenza criticata da Beppe Grillo secondo cui essa fa sprecare 17 miliardi) aveva azzerato gli accorpamenti delle province fatti da Monti sostenendo che non si sarebbe dovuto intervenire per decreto su Enti che hanno fondamento nella Costituzione. Il governo ha raccolto l'indicazione e ha risolto il problema alla radice, cancellando con un tratto di penna la parola "province" dalla Carta.

- Se non si fosse agito subito dopo la sentenza della Consulta - ha spiegato Letta - si sarebbe creato nella pubblica opinione un atteggiamento di sfiducia perchè troppe volte si è annunciato l'abrogazione delle province senza poi che se ne facesse niente. Abbiamo ritenuto - ha aggiunto il premier - che fosse necessario fermarsi e ripartire da capo.

Per altro, disegni di legge analo-

Quinzi, provvedimento positivo



PADOVA - "Il provvedimento del governo sulle Province è positivo". Lo ha detto Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria, a Padova a margine della locale assemblea degli industriali.

- Il provvedimento è positivo - ha aggiunto - perchè è un passo nella direzione giusta nell'ambito di una riforma istituzionale più complessiva. Ciò vuol dire - ha rilevato - che si vuole andare nella direzione di ridurre i costi della macchina dello Stato. Non dimentichiamo - ha proseguito Squinzi - che abbiamo bisogno di ridurre i costi della macchina dello Stato per liberare le risorse da destinare alla crescita che è la priorità assoluta perchè ne abbiamo bisogno per dare lavoro.

ghi a quello approvato ieri dal governo erano stati già presentati in Parlamento (alla Camera Pino Pisicchio e al Senato Linda

Lanzillotta e Roberto Calderoli) ma l'esame non era nemmeno iniziato. L'approvazione di una legge Costituzionale richiede

tempi più lunghi, con doppio passaggio a Senato e Camera, che richiede almeno sei mesi. Per questo Letta ha sollecitato le Camere a procedere "il più rapidamente possibile".

Un grido di dolore si è levato dall'Upi, l'Unione delle province italiane, il cui presidente Antonio Saitta accusa il governo di "voler cancellare 150 anni di storia". Ora ci sono alcune questioni che il governo dovrà affrontare nelle prossime settimane. Innanzi tutto ci sono una serie di province commissariate per tutto il 2013: con gli accorpamenti decisi dal governo Monti si attendeva che tutte scadessero per un rinnovo generale. Ora servirà una leggina per proseguire l'amministrazione fino al completamento della riforma. C'è poi il tema delle funzioni delle province, che andranno ripartite tra Regioni e comuni, e c'è la questione della funzioni che i piccoli comuni non riescono a espletare da soli, temi certo da affrontare dopo l'approvazione del ddl costituzionale. In alcune Regioni stanno nascendo unioni tra Comuni, dando vita alle cosiddette "aree vaste".

Forse pensando ad esse alcuni siti Internet hanno scritto che le province sarebbero state sostituite da "collegi", ipotesi smentita da Letta che ha invitato i siti di informazione a fare "un esame di coscienza". Infine i soldi: le province hanno debiti e patrimonio che andranno ripartiti, e forse i comuni vorranno i secondi ma non i primi.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



A juicio del gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, la verdadera independencia significa que exista seguridad, salud, educación, alimentación, vivienda, entre otros derechos, "por eso el reto que tenemos es el construir una nueva independencia en el país". "La independencia es libertad, justicia; seremos libres el día que no dependamos el gobierno de turno, el día que no tengamos que negociar un derecho", enfatizó.

Capriles: Tenemos patria pero no funciona

CARACAS- El gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski, se reunió este viernes con productores mirandinos del Municipio Zamora con el fin de escuchar sus requerimientos para poder seguir trabajando en el campo. "Los productores que quedan en el país deberían ser condecorados hoy porque a ellos sí les importa el país", dijo. "Hoy es 5 de julio y esa fecha fue profundamente civilista, yo respeto a nuestra Fuerza Armada y saludos a todos los miembros que están luchando porque se cumpla la Constitución, hay algunos que no quieren cumplirla pero los cambios que se tiene que dar para tener la inde-

pendencia no dependen de nuestros militares, dependen de la inmensa mayoría civil de nuestro país", dijo. Agregó: "Yo no creo en gobiernos militaristas sino en gobiernos civilistas que permitan al pueblo ejercer plenamente sus derechos, pero nosotros no somos independientes por la injerencia que tiene el gobierno cubano en nuestro país". Criticó que el gobierno cubano esté dentro de los organismos públicos, dentro del sistema de salud y en la FANB. "Se pararon en Cuba a revisar los ascensos militares; esas cosas no las sabe nuestro pueblo y nos hablan de que hoy somos libres e independientes. Nosotros rechazamos cualquier injeren-

cia", enfatizó. A su juicio, la verdadera independencia significa que exista seguridad, salud, educación, alimentación, vivienda, entre otros derechos, "por eso el reto que tenemos es el construir una nueva independencia en el país". "La independencia es libertad, justicia; seremos libres el día que no dependamos el gobierno de turno, el día que no tengamos que negociar un derecho", enfatizó. Apuntó que en la actualidad la importación de alimentos es de 7 mil millones de dólares al año y "casi todos nuestros productores viven en la pobreza pero eso al gobierno central no le importa".

EXIGEN

A la Fiscal investigar la muerte de una madre y su hija en Falcón

CARACAS- Los dirigentes de Voluntad Popular, encabezados por Freddy Guevara, acudieron este viernes al Ministerio Público para denunciar la muerte de una madre y su hija en Falcón en un enfrentamiento entre la Guardia Nacional y un reo fugado de la cárcel de Coro en el estado Falcón. "Este hecho resulta de gran preocupación", afirmó Guevara, al tiempo que exigió justicia para este caso y se solidarizó con la familia de las víctimas, dado que una de las fallecidas era hermana de un dirigente de la tolda naranja en la región. En este sentido, el dirigente aseguró que "nuestra exigencia muy concreta a la Fiscal, Luisa Ortega Díaz, a la Defensoría del Pueblo, al ministro del Interior, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, al ministro de la Defensa, a que asuman la responsabilidad de preparar, formar y prevenir para evitar que quienes participan en el plan Patria Segura sigan convirtiéndose en victimarios". Agregó que "desde que se implementó el Plan Patria Segura se ha venido advirtiendo lo peligroso que puede ser para la población el sacar personas que no están formadas para la seguridad ciudadana, son los cuerpos de seguridad policiales los que están capacitados y si efectivos militares quieren participar, deben contar con una formación adecuada". Recordó que no es el primer caso desde que se activó el mencionado plan. Por su parte, Antonio Rivero, también militante de Voluntad Popular, responsabilizó a los ministros de la Defensa y de Interior y Justicia de los hechos ocurridos en Falcón. "Un mal empleo de la Fanb en unas condiciones deplorables y que lamentablemente al no tener un expertise en el orden de seguridad ciudadana suceden acciones de esta naturaleza".

CALIFICAN

"Incongruentes" las críticas de Nicolás Maduro a España

ESPAÑA- La vicepresidenta del Gobierno español, Soraya Sáenz de Santamaría, calificó de "incongruentes" y un "error" las críticas del presidente venezolano, Nicolás Maduro, sobre la actuación de España en la polémica por el vuelo del presidente de Bolivia, Evo Morales. En rueda de prensa tras el Consejo de Ministros, Sáenz de Santamaría recordó que el propio gobierno de Bolivia ha agradecido expresamente a España su autorización para que el avión de Morales pudiera repostar en Canarias, por lo que considera un "error" los reproches de Maduro. "Hay una incongruencia entre lo que dice el que ha experimentado estos hechos y lo que dice el que los conoce como segunda derivada, que no coinciden en su apreciación", destacó. La vicepresidenta del Ejecutivo se preguntó si el presidente de Venezuela conoce el conjunto de las declaraciones y las actuaciones de los diferentes go-

biernos en este episodio, especialmente del Gobierno de España. El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, volvió este jueves a arremeter contra el presidente del Ejecutivo español, Mariano Rajoy, a quien tildó de "indigno" y "abusador" porque, según dijo, su país pretendió revisar el avión del gobernante boliviano Evo Morales. Este viernes el ministro de Exteriores, José Manuel García-Margallo, aseguró que la actuación de los países europeos respecto al vuelo del presidente boliviano responde a que recibieron información -cuyo origen no ha precisado- de que el extécnico de la CIA Edward Snowden -al que reclama Estados Unidos por espionaje- estaba en el avión. Margallo añadió que España "no tiene que pedir ninguna disculpa a Bolivia" e insistió en que España nunca negó ni bloqueó la escala del avión presidencial en Gran Canaria -que finalmente se produjo por la tarde- ni cerró su espacio aéreo.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi all'INAS

Da oltre quarant'anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

Nuovo Orario: dalle 8:00 a.m. alle 12:00 m. e dalle 2:00 p.m. alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

J-29778244-3



BREVES

BCV activó sitio Web para registro de interesados en participar en el Sicad

El Banco Central de Venezuela ya activó en su página Web el link para que los interesados en participar en las subastas de divisas puedan inscribirse.

En el link <https://rusicad.extra.bcv.org.ve/RUSICAD/se> puede formalizar la inscripción en el Registro de Usuarios del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Rusicad).

El BCV informa que el horario para hacer el trámite online es de lunes a viernes, salvo feriados, de 8 am a 3 pm.

Exigen que Mardo sea juzgado por jueces naturales

Los abogados defensores del diputado a la Asamblea Nacional Richard Mardo anunciaron que el día de ayer se introdujo una recusación en contra de los siete magistrados que llevan el caso del Parlamentario ante la Sala Plena del Tribunal Supremo de Justicia TSJ y exigen que los mismos sean inhibidos del caso por su pronunciamiento previo.

El abogado Jesús Loreto explicó que "El día ayer fue presentado un escrito ante la Sala Plena del TSJ, mediante el cual hemos recusado a siete Magistrados para que se separen del conocimiento de la causa, porque no existe garantía de su imparcialidad. La recusación se basa en el hecho de que el día miércoles fue publicado un fallo a través del cual fue declarada inadmisibles la acción de Amparo Constitucional presentada en contra de la Fiscal General de la República por Richard Mardo".

Se inscribieron 199.172 nuevos votantes en el RE

Un total de 199.172 personas se inscribieron en el Registro Electoral de cara a las elecciones municipales de próximo 8 de diciembre, así lo informó el Consejo Nacional Electoral (CNE) a través de su portal web.

Desde este viernes y hasta el 19 de julio transcurrirá el lapso para la verificación de datos de este registro, días en los que los nuevos electores podrán revisar sus datos e interponer sus reclamos, solicitudes de incorporación o impugnaciones, en caso de presentar algún error u omisión.

El próximo viernes 12 de julio se realizará la auditoría sobre el RE preliminar y "a los efectos de que los representantes de las organizaciones con fines políticas efectúen las revisiones previas sobre la data, les será entregado un disco compacto con el registro a principios de la semana, como parte del protocolo establecido por el CNE para cada revisión del padrón de votantes".

El Presidente Nicolás Maduro promovió a rango de general de brigada a Manuel Gregorio Bernal Martínez quien será el nuevo jefe de Casa Militar

Designan a Carmen Meléndez nueva Ministra de la Defensa

CARACAS- El presidente de la República Bolivariana de Venezuela, Nicolás Maduro, ascendió a almirante en jefe a Carmen Meléndez y la designó como ministra del Poder Popular para la Defensa.

"Hoy es día de ascensos, de fuerza moral, de fuerza Patria", manifestó el mandatario nacional este viernes 5 de julio Día de Independencia de Venezuela tras anunciar la medida desde el Cuartel de la Montaña en Caracas, donde reposan los restos del Comandante Supremo Hugo Chávez.

Por primera vez en la historia de Venezuela una mujer ocupa tan alto cargo dentro del Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) y en dirigir el ministerio de la Defensa. Nuevo alto mando militar Igualmente, el jefe de Estado anunció la conformación del nuevo Alto Mando Militar de la FANB, destacando que el Comandante Hugo Chávez "nos dejó una fuerza armada llena de valores".

Vladimir Padrino López fue ascendido General en Jefe y ocupará el cargo de Comandante Estratégico Operacional de la FANB (CEO-FANB).

El mayor general Alexis López Ramírez, fue desig-



nado como Comandante General del Ejército.

Como Comandante General de la Armada Bolivariana fue nombrado el Almirante Pinto

El General Noguera fue ascendido a Mayor General y será el nuevo Comandante General de la Guardia Nacional Bolivariana.

Por su parte, el General Yofreda fue ascendido a Mayor General y asumirá la Comandancia General de la Aviación Militar Bolivariana.

El General José Antonio Moreno Briceño fue Ascendido a Mayor General

y será el Comandante General de la Milicia Nacional Bolivariana.

El Presidente también decidió nombrar a un nuevo rector en la Universidad Militar Bolivariana cargo que ocupará el General de Brigada Rodríguez Cabello y promovió a rango de general de brigada a Manuel Gregorio Bernal Martínez quien será el nuevo jefe de Casa Militar.

Honor a Chávez

A las 4:25 de la tarde de este viernes, fueron disparadas balas de salva en el Cuartel de la Montaña, en la parroquia 23 de Enero

de Caracas, para conmemorar los primeros 4 meses desde el fallecimiento del presidente Hugo Chávez Frías.

En el lugar, donde reposan los restos mortales de Chávez, asistieron el presidente Nicolás Maduro, el vicepresidente Jorge Arreaza, así como representantes de los Poderes Públicos y el tren ministerial.

Al final de la tarde en Los Próceres se dio inicio al desfile cívico militar para conmemora los 202 años de la Firma del Acta de la Independencia de Venezuela.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

J-00267762-7

CONMEMORA

202° Aniversario de la Independencia de Venezuela en Roma

Roma- Desde la ciudad de Roma, las Representaciones Diplomáticas venezolanas ante el Estado Italiano, el Vaticano y la FAO rindieron homenaje al Padre de la Patria y celebraron una Santa Eucaristía durante las actividades conmemorativas del 202° Aniversario de la Declaración de Independencia de la República Bolivariana de Venezuela, contando con la presencia de autoridades diplomáticas, políticas, eclesiásticas, académicas y de la comunidad en general.

A través de un sentido discurso, el embajador Julian Isaías Rodríguez Díaz llamó a la reflexión y puntualizó que aún estamos librando la batalla por la independencia de la Patria Grande "...Un día como hoy, 5 de julio de 1811, nuestro país proclamó su independencia del imperio español...

En realidad, la emancipación de España no nos liberó totalmente de los imperios. Después de esa independencia otros imperios nos han desunido y perseguido. Nos arrancaron parte de nuestros territorios. Desgarraron nuestras riquezas: la plata, el oro, el estaño, las maderas preciosas y no preciosas, las esmeraldas, los diamantes y el petróleo.

"La costumbre de ser obedientes, peligrosamente enredada en nuestras cabezas y en nuestra mente, no fue la mejor trinchera contra el acoso de las invasiones y los golpes de Estado. Sí, amigos y amigas, nos volvieron a colonizar y nos sometieron y dominaron con la complicidad potencias, partidos y dirigentes inconsecuentes.

Se han necesitado casi trescientos años para dar las batallas por esta nueva libe-

ración. Por las libertades económica, social, cultural, ambiental, religiosa, intelectual y mental de nuestros pueblos, así como también por la identidad y la dignidad del continente latinoamericano" enfatizó el diplomático venezolano.

"Hugo Rafael Chávez fue, y lo sigue siendo, uno de esos líderes irreductibles. Ahora, más que nunca, tiene la invencibilidad de los símbolos. De nada sirvió a al imperio, con sus soldados hechos de miedo y odio, cortar las manos a Ernesto Guevara de la Serna, nuestro querido CHE. De nada, tampoco, ha servido que hayan inoculado un cáncer en el cuerpo del Comandante Eterno. No tengo duda alguna que él y el Che están vivos en ustedes y en nosotros. Con más fuerza que nunca están vivos" finalizó Rodríguez.

CONGRESSO PD

Epifani prova a smorzare le polemiche.

Altolà del Sindaco:
"Convochi il congresso"



ROMA - Guglielmo Epifani prova a smorzare le polemiche ma il clima nel Pd resta teso con Matteo Renzi che resta all'offensiva e prova a cavalcare la situazione. Ancora una volta non scioglie la riserva sulla sua discesa in campo ("deciderò una volta che ci saranno le regole") ma, dal palco di una manifestazione a Pesaro, ribadisce la sua linea e cerca di rimarcare la sua 'diversità'.

- Il Pd ha una grande responsabilità - è la stoccata che sembra rivolta anche a chi si è riunito l'altro giorno - che non è quella di mettersi a parlare di correnti e correntine ma di spiegare come fare per riprendere il Paese.

Ma è chiaro che, pur se fa mostra di non preoccuparsene, rinfrancato anche dagli ultimi sondaggi che lo danno in crescita di popolarità, il sindaco guarda comunque con sospetto i movimenti dei pesi massimi Dem. Primo fra tutti Massimo D'Alema, ago della bilancia della partita interna al Pd, e che ieri ha avuto un'incontro di un'ora con il premier Enrico Letta nel quale si è discusso di Europa e governo ma certamente sarà stato fatto anche il punto sulla situazione del Pd.

Renzi, nella sua uscita di ieri va all'attacco delle 'correnti' ma manda messaggi rassicuranti sul fronte del governo.

- Io tifo, da cittadino, per Letta - afferma - e sogno un governo che faccia contenti gli italiani e non debba ogni giorno pensare di dover accontentare Brunetta e Schifani. Parole sulle quali viene 'rimbrottato' da Dario Franceschini ("forse sogna più concretamente un governo guidato da lui..."). Al di là delle schermaglie, comunque, i 'dubbi' di Renzi vertono in particolare sul fronte delle regole e della data del congresso alla vigilia di una settimana cruciale su questo fronte con una nuova riunione sulle regole che si terrà lunedì prossimo. A Epifani che fa sapere che ha intenzione di incontrarlo, Renzi manda a dire che, "al segretario del mio partito non ho nulla da chiedergli, non è che ho da dirgli niente".

Puntualizza:

-Lui ha un compito, che è quello di convocare il congresso.

I renziani, in effetti, temono nuovi slittamenti legati al meccanismo, ormai dato quasi per acquisito, dell'inversione tra i congressi locali e quello nazionale e si attendono su questo fronte rassicurazioni e una indicazione sulle date già lunedì. Per quanto riguarda il resto, e cioè i temi della divisione tra il ruolo di segretario e quello di candidato premier e la platea delle primarie per la leadership Renzi sfida la 'ex maggioranza': - Le regole ci sono già, per cambiarle serve l'assemblea, se hanno i numeri per farlo lo facciano.

Insomma, il clima è teso. Con i 'bersaniani' e l'ala sinistra del partito che, di fatto, esce rinfrancata dalla riunione di ieri e lavora a una candidatura unitaria. E si fa sempre più strada il nome di Guglielmo Epifani, anche se il segretario, ieri ribadisce di voler mantenere fede al proprio ruolo di traghetto.

Silvio Berlusconi sceglie di tacere per evitare di alzare ancora di più lo scontro ma i big del partito attaccano non solo il Fondo Monetario ma anche la presa di posizione del titolare del Tesoro

Imu, Pdl minaccia la crisi Letta rassicura: "Garantisco io"

ROMA - La levata di scudi del Pdl contro il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni pronto a tenere in considerazione le osservazioni del Fondo Monetario Internazionale contrario all'abolizione dell'Imu sulla prima casa, costringono il premier Enrico Letta a dover intervenire sulla questione per abbassare la tensione e rassicurare il partito di Silvio Berlusconi pronto anche a minacciare la crisi se l'esecutivo non dovesse rispettare i patti.

- Faremo una riforma che supera l'Imu così com'è - ribadisce il presidente del Consiglio al termine del Cdm ricordando quanto detto nel discorso di insediamento alla Camere su cui ottenne la fiducia.

Letta non entra nei particolari del provvedimento che dovrebbe essere pronto per la fine di agosto e lo scopo del suo intervento è quello di placare il Pdl ed in particolare i cosiddetti falchi, sempre più sul piede di guerra.

Se Silvio Berlusconi sceglie di tacere per evitare di alzare ancora di più lo scontro, il mandato consegnato ai big del partito è quello di puntare i piedi ed attaccare non solo il Fondo Monetario ma anche la presa di posizione del titolare del Tesoro in linea con l'Fmi. Che il Pdl non sia disposto ad accettare compromessi sulla questione dell'abolizione della tassa sulla prima casa è cosa nota, e tocca al vice premier Angelino Alfano



ricordare tramite twitter come stanno le cose:

- Sull'Imu non accetteremo il consiglio del Fondo Monetario. Al segretario del partito fanno eco tutti i big di via dell'Umiltà a partire dai due capigruppo, Renato Schifani e Renato Brunetta. Il presidente dei senatori pidellini ricorda come "l'abolizione dell'Imu e il non innalzamento dell'Iva siano due punti irrinunciabili per il Pdl" e poi rivolto al Pd auspica che "non colgano l'estemporanea opinione espres-

sa l'altra sera dai funzionari del Fmi per mettere in crisi il governo".

Va giù duro anche il capogruppo della Camera che chiama in causa, senza citarlo apertamente, il ministro dell'Economia.

- Magari qualcuno, all'interno del ministero dell'Economia, ha chiesto un aiutino al Fondo Monetario: dicci questo, piuttosto che quest'altro... per ragioni di politica interna. Insomma il Pdl non è disposto ad accettare diktat sull'argomen-

to tanto che Brunetta torna ad alzare la posta annunciando - ma sembra più che altro un ultimatum - che "la riforma si farà prima di ferragosto".

A spingere affinché la tassa venga abolita è anche Giorgio Squinzi, presidente di Confindustria che bolla come "un balzello inutile" l'imposta sulla casa. Evita di entrare nella polemica il segretario del Pd Guglielmo Epifani.

- Sull'Imu - dice il leader democrat - c'è un programma esposto da Letta che il Pd condivide: si deve trovare una soluzione coerente con il programma illustrato dal presidente del Consiglio in Parlamento.

Più netto invece il capogruppo del Pd al Senato Luigi Zanda.

- L'Italia - sottolinea - farebbe molto male a sottovalutare le indicazioni del Fondo monetario internazionale sull'Imu. Indicazioni che, tra l'altro, corrispondono ad analoghe osservazioni di altri organismi internazionali come Commissione Europea e Ocse.

Le osservazioni del Fmi non piacciono nemmeno al Movimento Cinque Stelle. Si tratta di una "scandalosa ingerenza", attacca il vice presidente della Camera Luigi Di Maio che però aggiunge:

- Credo che Letta abbia chiesto, o almeno auspicato, un assist al Fmi per giustificare ai suoi, a Berlusconi, ed all'opinione pubblica perchè l'Imu non sarà abolita.

DALLA PRIMA PAGINA

Wojtyla e Roncalli...

Il Pontefice dei gesti, 'globetrotter' nei Cinque Continenti, e il Papa 'Buono' a cui si deve il Concilio Vaticano II, di cui proprio quest'anno si celebrano i 50 anni, saliranno agli onori degli altari entro l'anno, con tutta probabilità in una cerimonia che si terrà per entrambi l'8 dicembre.

Dopo settimane di indiscrezioni sui passaggi a tamburo battente nella causa di canonizzazione del Pontefice polacco, beatificato nel 2011, Papa Francesco ha messo ieri il suo sigillo sul riconoscimento del secondo miracolo avvenuto per intercessione del Pontefice polacco, approvato martedì scorso dalla riunione plenaria dei cardinali e vescovi della Congregazione per le Cause dei Santi e definitivo step verso la santità.

Un po' più a sorpresa è arrivato l'ok del Papa anche sulla canonizzazione di Giovanni XXIII, non solo perchè la causa del pontefice beatificato nel 2000, anno del Giubileo, ha subito un'improvvisa accelerazione tornando in primo piano, ma anche perchè per il suo 'dossier' è stata aperta una strada eccezionale, quella della deroga al secondo miracolo. Anche senza un secondo prodigio compiuto per intercessione del Papa 'Buono', quindi, Angelo Roncalli sarà proclamato santo e offerto al culto universale dei fedeli.

Dietro la decisione, su cui martedì scorso ha votato la plenaria, c'è un forte desiderio del Papa di innalzare il Pontefice del Concilio all'aureola della santità.

"Il Papa - si legge nel bollettino diffuso dalla sala stampa vaticana - ha approvato i voti favorevoli della sessione ordinaria dei cardinali e dei vescovi circa la canonizzazione del beato Giovanni XXIII e ha deciso di convocare un concistoro che riguarderà anche la canonizzazione del beato Giovanni Paolo II".

sulla necessità o meno dell'accertamento di un secondo miracolo per assicurare alla definitiva canonizzazione è in corso un dibattito tra teologi ed esperti. Va comunque ricordato che lo stesso Giovanni XXIII derogò al miracolo per riconoscere santo, nel 1960, un ex vescovo di Bergamo a lui caro, Gregorio Barbarigo, e anche Benedetto XVI ha utilizzato la stessa libertà di Pontefice il 5 maggio del 2012 inscrivendo ufficialmente "nel catalogo dei Santi" la figura di Ildegarda di Bingen, religiosa benedettina tedesca (1098-1179), già venerata come santa dalla Chiesa cattolica anche se due processi di canonizzazione avviati sul suo conto non giunsero mai a compimento. Sulla data della cerimonia, che a questo punto dovrebbe vedere i due Papi proclamati insieme, padre Federico Lombardi direttore della sala stampa vaticana, ha confermato che è "verosimile" che il concistoro la stabilisca entro la fine dell'anno, dopo la conclusione dell'Anno della Fede. L'ipotesi più accreditata è che la celebrazione si tenga l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione, festività mariana cara non solo a due predecessori ormai santi ma anche all'attuale Papa

Intanto, mentre la Polonia è in festa per l'elevazione di Papa Wojtyla viene anche svelato il miracolo che il Papa polacco compì proprio la sera della beatificazione, il Primo maggio 2011, su una donna del Costa Rica. La donna si chiama Floribeth Mora Diaz e come ha raccontato lei stessa alla televisione messicana Televisa, nell'aprile del 2011 subì un grave ictus cerebrale emorragico da cui guarì in modo inspiegabile, alzandosi prodigiosamente in piedi, la mattina successiva alla beatificazione di Giovanni Paolo II dopo aver tanto pregato il Pontefice polacco.

Esulta l'arcivescovo di Cracovia, il cardinale Stanislaw Dwisiz, ex segretario di Wojtyla, grande sponsor della causa, secondo cui "diventa santo un gigante della fede".

- Ho passato al fianco di Giovanni Paolo II la maggior parte del mio servizio sacerdotale - ricorda -, sono stato ogni giorno testimone della sua preghiera e del suo lavoro, del suo riposare e del suo soffrire, dei suoi viaggi e dei suoi innumerevoli incontri con la gente. La santità di Giovanni Paolo II era semplice, umile, servizievole. Egli viveva di Dio e conduceva gli altri a Dio.

In festa anche il Paese natale di Roncalli, Sotto il Monte, dove le campane hanno suonato a festa mentre il suo ex segretario, monsignor Loris Capovilla non si dice sorpreso dalla decisione di Bergoglio e sottolinea che la canonizzazione del Papa buono "diventa una grande festa del Concilio Ecumenico Vaticano II".

Relatori: Renato Balduzzi della Commissione Affari Costituzionali della Camera, Saverio Ruperto dell'Università La Sapienza di Roma, e Marco Mancarella, giurista telematico dell'Università del Salento

Alla Camera il seminario sul voto all'estero

Raffaella Aronica

ROMA. - Il voto per corrispondenza ha dimostrato tutte le sue fragilità e dovrà presto cedere il passo all'evoluzione elettronica. E questo è il momento più propizio per sperimentare tra le comunità all'estero il voto telematico, perché quello, non vi sono dubbi, sarà il futuro del voto tanto per la Circonscrizione estero quanto per l'Italia. Quando ciò accadrà - intanto si profila il voto in loco - dipende dalla rapidità con cui politica e società recepiranno gli input che, pure, sono emersi durante il seminario di studi su "La circoscrizione estero e la riforma del voto all'estero".

Organizzato dall'on. Fucsia Nissoli, deputata di Scelta Civica eletta in Nord America, l'incontro si è svolto nella Sala della Sagrestia dello splendido e suggestivo Complesso di vicolo Valdina, a due passi da Montecitorio. Presenti, in qualità di relatori, Renato Balduzzi della Commissione Affari Costituzionali della Camera, Saverio Ruperto dell'Università La Sapienza di Roma, in passato dirigente del Viminale con delega elettorale ed all'immigrazione, e Marco Mancarella, giurista telematico dell'Università del Salento. Non è riuscito a partecipare al seminario, perché impegnato nel voto al Senato, il presidente del CQIE Claudio Micheloni.

Il dibattito, moderato da Gianni Lattanzio, è stato comunque ricco di spunti. D'altra parte, come evidenziato da Nissoli nel suo benvenuto al seminario, questo ha inteso offrire una occasione per "riflettere sul futuro della circoscrizione estero in un momento delicato del nostro Paese", che si appresta ad un cambiamento radicale nell'assetto delle proprie istituzioni. E se si parla di riforme, ha aggiunto Nissoli, non si può prescindere da quella della legge elettorale, in Italia e all'estero.

A fare il punto della situazione sotto un profilo più prettamente costituzionalista è stato l'on. Balduzzi, che ha in primis analizzato le ragioni che nel 2001 portarono alla soluzione della circoscrizione estero: ragioni "di ordine politico" ma anche dalla forte "caratterizzazione costituzionale", per garantire anche ai cittadini italiani iscritti all'Aire gli stessi diritti e doveri civili e politici dei loro connazionali in Italia. Secondo Balduzzi, però, "il legislatore ha guardato più alla quantità che alla qualità" ed è questo, per il costituzionalista, "il vizio di forma" della legge Tremaglia, che, per garantire l'effettività del voto, ha optato per una "scelta naïf", quella del voto per corrispondenza, che nulla ha a che vedere con il concetto di "affidabilità" e con il quale il voto perde la sua "sicurezza e segretezza". Senza contare la questione della "titolarità dell'elettorato passivo" per la quale Balduzzi ha evidenziato

L'emigrazione pugliese in mostra a Bari

BARI. - A partire da giovedì 13 giugno, a Bari, presso l'Associazione Archeo Club "Italo Rizzi" (Corso Benedetto Croce, 217), è possibile visitare la mostra "Ricordi d'Emigranti", curata da Antonia Magda Calderulo, componente del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo e presidente dell'associazione "Trigianesi di Puglia nel Mondo" iscritta all'Albo regionale delle Associazioni e Federazioni dei Pugliesi nel Mondo.

Un percorso sulla storia dell'emigrazione pugliese che, attraverso le immagini, mostra le sofferenze che gli emigranti pugliesi hanno dovuto affrontare una volta arrivati nella "nuova realtà" e racconta una delle vicende più tristi della nostra emigrazione: la tragedia della miniera di Marcinelle (Belgio), dove morirono 262 minatori, di cui 22 pugliesi.

Presso la sede dell'Archeo Club è inoltre possibile visionare i risultati di una ricerca dei più famosi "Sons of Apulia", così come il libro "Argentina, la mia terra promessa...", che ripercorre il viaggio della speranza di tanti emigrati partiti alla ricerca di una vita migliore, realizzato dalla prof.ssa Marika De Meo dell'A.G.E.P (Associazione Giovanile per l'Emigrazione Pugliese) e componente dell'ufficio di presidenza del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo. Disponibili inoltre il video e il libro "I tre Colori dell'Emigrazione", realizzati dalla Regione Puglia, Assessorato al Welfare - Ufficio Pugliesi nel Mondo. Per maggiori informazioni, è possibile contattare l'Archeo Club Bari (Tel. 080.9643569 - Cell. 339.5881317 - email: niny.spinetti@fastwebnet.it).

to "l'assenza del requisito della durata minima di residenza all'estero", che è quanto meno un "elemento di ambiguità" se non un vero e proprio "bucio nero della legge". Un altro "problema rimasto sotto traccia" è quello del disallineamento delle anagrafi, quella consolare e quella dei comuni; mentre l'esistenza dei parlamentari eletti all'estero richiede un "aggiustamento utile" tra gli organismi di rappresentanza. Insomma c'è molto da lavorare e diverse, ha ricordato Balduzzi, sono le ipotesi sulle quali si è iniziato a discutere: tra queste l'istituzione del "voto in loco", ovvero presso seggi allestiti nelle sedi consolari o in quelle, che pure rispondono al requisito della extraterritorialità, degli Istituti Italiani di Cultura; come pure la cosiddetta "opzione inversa", con la quale si chiederebbe di "definire l'interesse al voto dei cittadini residenti all'estero" per poi poter esercitare il proprio diritto. "Emerge oggi l'idea di sperimentare all'estero il voto elettronico, per poi estenderlo ad altre occasioni democratico-partecipative", ha infine concluso Balduzzi, per il quale questa è "una materia interessante".

Ne è convinto anche Saverio Ruperto, che si è definito "sostenitore" dell'esercizio di voto all'estero, specie in un contesto globalizzato in cui "tutti possono dare il loro contributo". Esistono però delle "criticità di sistema" che sono sotto gli occhi di tutti, specie "in ordine alla sicurezza del voto": nella "trasmissione degli atti", ovvero dei plichi, che "è molto articolata", come "complesso" è il "consenso della popolazione" che vive all'estero

e ha diritto di voto. Per Ruperto, però, "la difficoltà principale è quella del controllo diretto e incisivo delle autorità italiane sulla corrispondenza", cui si aggiunge "la carenza di potestà" per un Paese, l'Italia, che "non può punire abusi e reati elettorali sui territori esteri". Insomma "il voto per corrispondenza ha rivelato le sue fragilità" e questo "momento storico di transizione" è quello giusto per una riforma. Ruperto ha ricordato che nella scorsa legislatura con la Legge Malan si erano introdotte alcune modifiche, come l'inversione dell'opzione di voto, che però per Ruperto, oltre a ridurre drasticamente il numero degli elettori, è "una soluzione non immune da critiche" anche da un punto di vista del "rispetto dei principi costituzionali": in Italia infatti non è prevista alcuna registrazione all'albo dei votanti e imporlo all'estero comporterebbe una "disparità di trattamento" ed una "violazione del principio di uguaglianza" tra cittadini in Italia e all'estero. La seconda possibilità, quella per Ruperto "più fondata" e "ragionevole", è l'istituzione del voto in loco con il quale "si prescinderebbe dalla spedizione dei plichi" e dunque si eviterebbero "errori e falsificazioni": i cittadini dovrebbero recarsi fisicamente presso i seggi elettorali e così la procedura potrebbe essere soggetta ad un maggior controllo, "anche da parte della polizia italiana"; inoltre verrebbero semplificate le procedure si spoglio, evitando in tal modo il caos avutosi nel "famigerato" centro di Castelnuovo di Porto. Anche questa soluzione, ha ammesso Ruperto, ha un "aspetto critico" che è quello della distanza di tanti elettori dai

seggi, ovvero da Consolati e IIC, ma a questo punto, ha aggiunto il professore, "occorre valutare se il calo inevitabile degli aventi diritto sia accettabile in cambio di una procedura più regolare". Anche Ruperto ritiene "molto interessante" l'ipotesi di istituire, sempre in loco, procedure di tipo telematico. "Il voto all'estero potrebbe essere un'occasione per sperimentare", come è stato detto, "un sistema che sarà il futuro delle elezioni anche in Italia".

E non si venga a dire che questo potrebbe essere un problema per le persone più anziane, ormai a contatto con la tecnologia al pari dei più giovani. "Il digital divide si risolve". Lo ha confermato Marco Mancarella che già con l'Università del Salento ha avviato la sperimentazione del voto telematico ed ha sollevato l'entusiasmo più gli over che gli under 40. Raccogliendo le suggestioni emerse nel corso del seminario, Mancarella ha suggerito alcune proposte partendo dalla convinzione che, intanto, il voto elettronico sia "più fattibile", più sicuro, già sperimentato e regolarmente utilizzato da numerosi Paesi nel mondo. Occorre, certo, individuare quale sistema sia il più adatto al contesto sociale e giuridico italiano, ma intanto bisogna partire e le elezioni per il rinnovo dei Comites potrebbero essere il primo appuntamento telematico per i connazionali all'estero. Due le ipotesi che si profilano nel nostro Paese, ha spiegato Mancarella: l'e-voting e l'i-voting. Ecco brevemente in cosa consistono. L'e-voting prevede l'uso di un'urna elettronica presso i seggi consolari ed è dunque il metodo più sicuro perché consentirebbe un "presidio giuridico migliore" del seggio stesso ed utilizzerebbe la rete protetta dell'Amministrazione Pubblica italiana per trasmettere i dati; costerebbe circa un quarto del voto per corrispondenza - per capirci 2 euro ad elettore contro gli 8 del voto per corrispondenza -, non consentirebbe errori di calcolo, ridurrebbe sensibilmente i tempi di voto e garantirebbe una maggiore sostenibilità ambientale. Quanto all'i-voting, sul modello estone, prevede un'urna virtuale alla quale accedere tramite il proprio pc dopo la dovuta "identificazione ed autenticazione" dell'elettore; anche questo modello userebbe la rete protetta del Viminale: pin, voto, firma digitale ed "in 15 secondi si vota". L'i-voting, ha spiegato Mancarella, "ricalca il sistema della doppia busta usato con il voto per corrispondenza", separando l'invio dei dati del voto e della firma digitale: garantirebbe dunque i principi di effettività e segretezza del voto ed inoltre costerebbe ancor meno. Il futuro arriva velocemente. Chissà se l'Italia ed i suoi cittadini, siano essi dentro o fuori i confini nazionali, saranno pronti a cavalcarlo.

AMERICA OGGI

Serpico è diventato italiano

NEW YORK. - A Francesco Serpico, il detective che ha lottato contro la corruzione, divenuto famoso con il film interpretato da Al Pacino, medaglia all'Onore della polizia di New York, tessera Nr. 3 dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato di New York e New Jersey, è stata riconosciuta la cittadinanza italiana. Presso la sala ricevimenti Ravello a East Hanover nel New Jersey, l'agente Serpico ha estratto dalla tasca della giacca e con soddisfazione ha mostrato a un centinaio di ospiti il passaporto italiano che intende adoperare per la prossima visita nel Paese d'origine.

Durante l'evento organizzato dall'Associazione Nazionale Polizia di Stato di NY e NJ Joe Petrosino, con lo slogan "per celebrare la cultura della legalità", sono stati sottolineati i forti legami che uniscono le istituzioni e le comunità italiana e americana. Tra gli ospiti anche il giocatore della Fiorentina Giuseppe Rossi.

Nell'occasione, l'Anps ha voluto onorare Serpico, uno dei primi componenti volontari dell'organismo di polizia metropolitana, assegnandogli il premio di personalità dell'anno.

Un altro riconoscimento è andato all'agente speciale Andrew McLees dell'agenzia federale Homeland Security Investigation. Ha dato invece forfait il sindaco di Newark Cory Booker, trattenuto altrove da impegni politici, al quale l'Anps aveva riservato il terzo riconoscimento.

L'Anps di NY e NJ, di recente fondazione, è una delle tre esistenti all'estero. Nel corso della serata di premiazioni l'associazione ha consegnato un assegno di 5 mila dollari a titolo di donazione alla scuola St. Benedict di Newark.

L'Anps è un organismo voluto dall'ex capo della polizia Antonio Manganeli recentemente scomparso, basato sul volontariato con il motto "vicino alla gente", mentre quello storico del corpo di polizia, uno dei 5 esistenti in Italia, è il latino "sub lege libertas", come ha spiegato il presidente nazionale dell'Associazione, Sergio Cirelli.

Il presidente ha aggiunto che la Polizia di Stato vuole essere vicina alla numerosa comunità italoamericana che vive nell'area metropolitana, ricordando che l'Associazione è un link tra il corpo di polizia italiana e quelli statunitensi.

Cirelli ha raccontato che dopo 8 mesi di ricerche e con la fattiva collaborazione del consolato di Newark è stato possibile riconoscere la cittadinanza al mitico ex agente Serpico, in collaborazione con il segretario del Anps Usa, Andrea Serra.

"Finalmente! Sono soddisfatto", ha esclamato Francesco Serpico sul riconoscimento della cittadinanza e l'ottenimento del passaporto italiano. Un radioso Serpico, in italiano, una delle 5 lingue da lui parlate, commenta così il momento. "È stato un lavoro amorevole che ha portato avanti il presidente Cirelli, è stata una procedura molto complicata. Ora, se Dio vorrà, posso andare in Italia e presentare il mio passaporto italiano. A dire la verità, ho aspettato tutta la mia vita questo momento".

Serpico ha raccontato volentieri aneddoti familiari vissuti nella casa di Brooklyn dove è nato e cresciuto. "Sono nato Francesco Serpico, ma alla nonna non piaceva, voleva che mi chiamassero Francis che a me non piace. Il mio nome sull'atto di nascita è Francesco, così come è scritto sul mio nuovo passaporto che per me è un vero onore".

È il più giovane dei figli di Vincenzo e Maria Giovanna Serpico, immigrati da Marigliano in provincia di Napoli, cresciuto nel salone di lucidascarpe del padre, un uomo integerrimo schierato contro la corruzione.

Anche tra le mura domestiche la famiglia Serpico andava controcorrente, imponendo ai figli l'apprendimento della lingua madre come priorità. "Mentre i genitori dei miei amichetti di allora proibivano ai figli di parlare italiano, sostenendo che dovevano inserirsi nella società americana, la mamma ci ripeteva: parla come ti ha fatto tua mamma. E così la mia prima lingua era l'italiano, poi l'inglese quando sono andato a scuola dove ho studiato anche francese, spagnolo e tedesco. Inutile dire... quando uno ha in testa la radice latina della nostra lingua, ha l'apertura facile a molte altre".

Serpico non ha dubbi sulla sua elevazione a personaggio mitico, leggendario immortalato da Al Pacino nel film "Serpico" del 1973, uscito un anno dopo il suo ritiro dal servizio, che rivela come un agente è riuscito a lottare contro la corruzione nel corpo di polizia di New York. Ha anche raccontato un episodio accaduto a Roma dove si trovava per una lecture, in una audience di polizia. "C'era una signora anziana come me che quando mi ha visto camminare al podio è sbiancata ed è svenuta. Quando si è ripresa ha detto: allora Serpico è vero, pensavo che fosse solo un personaggio creato dal cinema".

Ha spiegato che il suo primo viaggio in Italia lo ha fatto quando aveva 13 anni e che dove sembrava spero, si è invece trovato subito a suo agio. "La mamma mi ha portato a conoscere i nonni, ma non aveva i soldi per comprarmi un vestito per la stagione estiva, così ne ha comprato uno che andava bene per tutto l'anno. Mi sono ritrovato a Napoli e vedevo tutti i ragazzi scalzi che mi giravano attorno e mi guardavano come venissi dalla luna. Hanno chiesto a mio cugino che mi accompagnava chi ero e lui ha spiegato che venivo dall'America. Siamo diventati amici, anche perché mi ero rivolto a loro in dialetto ed erano rimasti sbigottiti. L'indomani - ha aggiunto sorridendo - anch'io ero scalzo assieme ai ragazzi, poi ho offerto il gelato a tutti e mi hanno soprannominato o paladino a Napule".

Quello che ricorda Francesco Serpico con maggiore intensità della sua carriera di agente di polizia è un fatto personale che lo accompagna per il resto della sua vita. "Ho ancora una scheggia di proiettile conficcata nel capo e mi è stato detto dai medici che devo continuare ad assumere medicinali per tutta la vita. Ma da tempo ho deciso di smettere con i farmaci e penso piuttosto a nutrirmi di cose buone e salutari". Ci sono due personaggi leggendari della polizia newyorkese che portano nomi italiani: Joseph Petrosino e Francesco Serpico. "Petrosino era il mio eroe. Purtroppo molta gente non sa che è stato il fondatore della Bomb Squad più di un secolo fa. Ho donato la mia pistola al Museo Italo Americano di Little Italy e ora è esposta a fianco del busto del tenente Petrosino. So che ora sono in buona compagnia".

Riccardo Chioni (America Oggi)

A San Francisco, Lawrence Ferlinghetti & friends festeggiano il compleanno della storica libreria-casa editrice da cui sono passati miti come Allen Ginsborg e Jack Kerouac



City Lights, 60 anni di grande storia

SAN FRANCISCO.- Mentre le librerie di tutte le città e i paesini del pianeta chiudono le serrande al ritmo con cui i fucili di un poligono abbattono piattelli in aria, la leggendaria libreria del quartiere italiano di San Francisco, a North Beach, che diede vita alla Beat Generation per contaminare il mondo, resiste ai tempi moderni del digitale per riaffermare ancora che un altro mondo è sempre possibile!

Lo scorso 23 giugno ricorreva il 60° anniversario di una delle librerie icona della cultura alternativa più celebri e importanti al mondo per il carico di significati intrinseci alla sua stessa esistenza come luogo di incontri. Uno spazio letterario oggi più che mai emblematico quello delle librerie, visto che i luoghi e il contatto fisico sembrano sempre più essere risucchiati dalle nuvole elettroniche della memoria-magazzino fino a scomparire in bit e frattali, che alla fine della fiera sono più simili a buchi neri e anti-materia. La City Lights, insieme al Caffè Trieste e al Tosca Cafè - tempio dei reading e della scrittura nella città intestata all'"anarchico e santo" Francesco d'Assisi, come ricorda Ferlinghetti, e anche casa-madre-editrice di alcune pubblicazioni milari del '900 come Howl di Allen Ginsborg - ha infatti annoverato in oltre mezzo secolo di attività presenze da vera e propria mito internazionale della letteratura, della musica, del cinema e della cultura in generale come: Jack Kerouac, Gregory Corso, William S. Burroughs, fino al più recente poet laureate della città, Jack Hirschman. All'evento di apertura dei festeggiamenti, che dureranno per tutto l'anno, non poteva

IIC NEL MONDO

Cultura, occasione di crescita economica per l'export

ROMA.- Intervenendo a margine dell'assemblea nazionale di Federculture, il Sottosegretario agli Esteri Mario Giro ha dichiarato: "L'Italia è una potenza culturale inconsapevole e talvolta riluttante. Dobbiamo cambiare. La cultura è occasione di crescita economica per l'export, l'internazionalizzazione e l'attrazione d'investimenti esteri. Per sbloccare il potenziale, è necessaria cooperazione, coordinamento e sussidiarietà tra i vari attori dell'azione culturale del nostro Paese, come ha sottolineato anche il Ministro Bray. Per fare sistema, si deve delineare anche una visione condivisa della promozione della cultura italiana all'estero".

"La cultura - ha aggiunto il Sottosegretario - rappresenta un fattore competitivo strategico per molti comparti della nostra economia. Le produzioni culturali e creative rendono unici e riconoscibili le nostre attività all'estero. Il comparto culturale dimostra una buona capacità di reazione alla crisi. Le imprese italiane del sistema culturale sono cresciute del 3,3% lo scorso anno, a fronte di un contesto in difficoltà. L'export culturale è cresciuto del 3,4% l'ultimo anno e del 11,5% nell'ultimo triennio". Il merito è anche della rete di "ambasciatori culturali" di cui dispone il Ministero degli Affari Esteri: con Istituti Italiani di Cultura, lettori, scuole private, pubbliche, enti gestori e società Dante Alighieri, vi è la presenza in più di 250 città del mondo che contribuisce a formare la domanda dell'Italia all'estero. "I ritorni economici della rete sono evidenti - ha proseguito Giro - per ogni euro di risorse pubbliche investito negli Istituti Italiani di Cultura, essi ne generano 1,39, grazie ai corsi e alle sponsorizzazioni".

"Tali risultati - ha dichiarato in conclusione il Sottosegretario - indicano un grande potenziale su cui costruire puntando alla razionalizzazione della presenza territoriale e garantendo una maggiore cooperazione di tutti gli attori, non solo dei soggetti pubblici, ma anche delle associazioni e delle industrie culturali e creative. Per questo è necessaria una revisione della rete della promozione della cultura all'estero per renderla più flessibile e facilitare partnership pubblico-private".

manca il "miglior fabbro" di tutto questo movimento di resistenza artistica: il sommo, vecchio arzillo poeta 94enne, Lawrence Ferlinghetti. Il grande poeta non si è sottratto alla folla di fan e di amici, nono-

stante l'età e la recente ennesima operazione al cuore - cosa volete che sia per uno che faceva avanti indietro su una zattera armata di uno squadrone di imberbi teenager per sbarcare in Normandia e combattere il

nazismo, e affacciarsi anche su Nagasaki all'indomani della bomba atomica? - firmando dediche, schizzando disegni e faccette-autografe come è solito fare lui, fino a fare scherzi e battute in varie lingue, una su tutte la sua più amata: l'italiano e i suoi vari dialetti, il napoletano e il siciliano.

Durante tutta la giornata la libreria è stata particolarmente presa d'assalto - anche se bisogna ammettere che il miracolo del lettore alla ricerca di libri in carta e ossa alla City Lights è un atto taumaturgico che si pratica quotidianamente.

Scrittori, lettori e poeti del calibro di Hirschman, che ha dedicato un reading dai suoi Arcanes proprio all'amico-fondatore della City Lights, si sono alternati tutto il giorno in una serie di letture e interventi moderati con fine umorismo e leggerezza dal direttore degli eventi, il greco Peter Maravelis. In chiusura, Maravelis ha annunciato sornione la recente proclamazione di Lawrence Ferlinghetti da parte del Console Generale d'Italia, Mauro Battocchi, ad Honorary Cultural Ambassador per l'Anno della Cultura Italiana in US, proiettando il video a lui dedicato (disponibile anche on line: http://www.youtube.com/watch?v=sq3_apDfK8M) dal filmmaker e scrittore Mauro Aprile Zanetti. Sulle note e la voce di Johnny Cash mentre i titoli di coda scorrevano, un applauso di affetto speciale a Ferlinghetti & friends ha colmato la serata, dando di fatto inizio ai festeggiamenti programmati per tutto l'anno sotto il celebre motto dell'Inferno dantesco a rovescio: Abandon all despair ye who enter here.

URUGUAY

Il golpe visto con occhi italiani



CASTROVILLARI.- Lo scorso 27 giugno, a Castrovillari (Cosenza), presso il Circolo Cittadino della CGIL, in concomitanza con il 40° anniversario del golpe in Uruguay, è stato presentato il libro autobiografico "Anahí del mare" della scrittrice italo-uruguaiana Anna Milazzo Cecchi.

Negli anni che hanno preceduto il golpe del 27 giugno 1973, la violenza attraversa l'Uruguay. La protagonista come tanti altri giovani universitari, si interessa di politica, si schiera dalla parte di chi difende la libertà e i diritti fondamentali, scende nelle piazze per denunciare i metodi repressivi del regime. L'esperienza della prigione e della tortura spezza in due la vita e i ricordi di Anahí. In esilio a Firenze tenta di costruire una vita "normale", ma riuscirà a liberarsi delle ombre di un passato oscuro e rimosso soltanto tornando a Montevideo.

Durante la dittatura in Uruguay, che si concluse il 1° marzo del 1985, furono detenuti 55.000 persone; di queste, alcune centinaia morirono sotto le torture e altre centinaia sono tutt'ora desaparecidos. Gli esiliati politici sono stati 300.000 in una popolazione che non raggiungeva i 3.000.000 di abitanti. Tra le vittime, molti militavano nel sindacato.

Per la popolazione dell'Uruguay, che in buona parte è di origine italiana, si tratta di un dramma ancora aperto. Molti casi attendono ancora giustizia. Recentemente la Suprema Corte di Giustizia del piccolo Paese sudamericano ha prescritto, insieme ad altri, il caso dell'uccisione in caserma di Aldo Perrini, un cittadino originario di Martina Franca nel 1974. L'ondata di proteste internazionali arrivò fino in Italia, dove alcuni cittadini hanno chiesto un interessamento al Ministero degli Affari Esteri italiano, che contribuì in tale modo a far riaprire il caso.

Nel prossimo mese di ottobre, dopo 10 anni di indagini, la Procura della Repubblica di Roma darà inizio all'istruttoria del cosiddetto processo Piano Condor. Si trattò di un accordo che negli anni Settanta intervenne tra le forze al potere in sette Paesi sudamericani che avevano un unico obiettivo, quello di eliminare gli oppositori ai regimi. La richiesta del rinvio a giudizio per i reati di strage, omicidio plurimo aggravato, sequestro di persona ed altro vede come imputati 2 boliviani, 12 cileni, 7 peruviani e 17 uruguaiani di età compresa tra i 92 e i 64 anni. A loro il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo attribuisce la responsabilità della eliminazione di 23 cittadini italiani scomparsi tra il 1973 e il 1978.

ACADEMY OF ART UNIVERSITY

The New Italian Design a San Francisco

SAN FRANCISCO.- Triennale Design Museum presenta una nuova versione ampliata e aggiornata al 2013 della mostra "The New Italian Design" negli spazi di Cannery Galleries, Academy of Art University di San Francisco, dal 22 giugno al 19 agosto 2013: una ricognizione sul design italiano contemporaneo che ne documenta le trasformazioni e il legame con i cambiamenti economici, politici, tecnologici del secolo.

Triennale Design Museum, il primo museo del design italiano, diretto da Silvana Annicchiarico, porta avanti con "The New Italian Design" un percorso di analisi, valorizzazione e promozione della nuova creatività italiana. La mostra ha fatto tappa a Madrid (2007), Istanbul (2010), Pechino e Nantou (2012), Bilbao (2013).

The New Italian Design a San Francisco - che rientra

nel progetto "Making in Italy - Making in USA. Artisanhip, Technology and Design. Innovating with Beauty", che si è tenuta dall'11 al 24 giugno a San Francisco, nell'ambito dell'Anno della Cultura Italiana negli Stati Uniti - presenta i lavori di 132 designer con 288 progetti, di cui 189 sul design di prodotto, 28 sulla grafica, 28 su oggetti legati al corpo come gioielli, borse e accessori, 7 sulla ricerca, 32 sul food design, 4 sull'interior design.

Emerge un panorama ricco e sfaccettato, che parte dal furniture design fino ad abbracciare nuove forme di comunicazione, dal food al web design, dal fashion al textile design, dal design del gioiello alla grafica e alla multimedialità fino ai complementi d'arredo e all'oggettistica.

Gli oggetti esposti spaziano da autoproduzioni a produzioni in grande serie, da oggetti artistici a altri

prettamente industriali. Molti dei designer coinvolti sono già affermati a livello internazionale e lavorano per importanti aziende del settore.

Presentata per la prima volta nel 2007 alla Triennale di Milano, The New Italian Design è nata da un censimento condotto su scala nazionale con l'intento di mettere a fuoco il passaggio nel mondo del design dal XX al XXI secolo evidenziandone il sostanziale cambiamento di ruolo della professione.

Afferma Silvana Annicchiarico: "Il design contemporaneo si situa e opera in un paradigma decisamente diverso rispetto a quello dell'epoca dei 'Maestri': allora la cultura del progetto puntava a realizzare prodotti compiuti, funzionali e definitivi, oggi invece - divenuto in qualche modo 'professione di massa' - il design genera processi più che prodotti, e si dà in primis come forma di autorappresentazione della

propria capacità di immaginare, di creare e di innovare. I nuovi designer non sono né eredi né allievi dei Munari, dei Magistretti, dei Castiglioni. Sono un'altra cosa. Ostinarsi a pensarli come 'piccoli' maestri, significa pretendere di continuare a inserirli parzialmente dentro paradigmi novecenteschi che non funzionano più. Significa far torto a loro, alla loro diversità e originalità, oltre che al sistema design nel suo complesso. Per orientarsi nel nuovo paesaggio mobile del design italiano - che è fatto di giochi di squadra e di movimenti orizzontali più che di individualistiche azioni verticali - non serve la nostalgia per un'età dell'oro che si è ormai conclusa. Serve piuttosto una ritrovata capacità di esplorare, di rischiare e magari anche di smarrirsi, per poi ritrovarsi di nuovo. La mostra The New Italian Design rappresenta un tentativo di muoversi in questa direzione".

CRISI IN PORTOGALLO

Premier: "Ho la formula per la stabilità"

LISBONA. - La svolta nella crisi politica del Portogallo potrebbe esserci lunedì prossimo, quando il presidente della Repubblica, Aníbal Cavaco Silva, incontrerà i partiti dell'opposizione di centro-sinistra; però il premier, Pedro Passos Coelho, dopo un incontro con lo stesso Silva ha detto di aver trovato la soluzione, senza però entrare nei particolari. L'impressione - secondo i media portoghesi - è che Passos Coelho stia cercando una strada che possa andar bene al CDS-PP, suo alleato fondamentale, pur ricalcando il solco della politica di rigore chiesta dalla Troika (FMI-BCE-UE).

Dopo le dimissioni del ministro delle finanze, Victor Gaspar (sostituito), e quelle, respinte, del ministro degli esteri e leader del CDS-PP, Paulo Portas, il premier in questi giorni ostenta una certa tranquillità e ha annunciato di aver trovato "la formula per la stabilità" e che "presto arriverà la soluzione che tranquillizzerà la popolazione e i mercati". Nelle ultime ore il Passos Coelho ha incontrato a lungo Portas, con il quale - ha detto - sarebbero stati trovati dei punti in comune per proseguire l'esperienza di governo. Senza il CDS-PP il governo socialdemocratico di Coelho non avrebbe la maggioranza. Poi ha incontrato il presidente della Repubblica e, uscendo dal colloquio, ha detto ai giornalisti di aver trovato la soluzione alla crisi politica.

Il presidente portoghese, al quale si chiede lo scioglimento del Parlamento, non ha fatto alcuna dichiarazione su quanto sta avvenendo da lunedì scorso. Ieri ha incontrato Passos Coelho e, secondo quanto riportano i media, lunedì sarà la volta del partito socialista, il maggior gruppo di sinistra, e degli altri di opposizione. Per il 15 luglio è previsto l'arrivo dei tecnici della Troika i quali dovranno verificare l'andamento del programma di austerità stabilito per la concessione del prestito di 78 miliardi.

Continua la polemica sull'odissea europea del presidente boliviano, bloccato per oltre 14 ore a Vienna perché diversi paesi gli hanno chiuso i loro cieli. Però e Colombia chiedono calma

Morales minaccia di chiudere l'Ambasciata degli Stati Uniti

BUENOS AIRES. - Il presidente della Bolivia, Evo Morales ha lanciato il guanto di sfida agli Stati Uniti annunciando che "non gli tremerà la mano" se dovesse chiudere l'ambasciata americana a La Paz, ma sull'odissea europea del suo volo, bloccato per oltre 14 ore a Vienna perché diversi paesi gli hanno chiuso i loro cieli temendo che a bordo ci fosse la 'talpa' del Datagate, Edward Snowden, l'America Latina si spacca. Appoggiato dai presidenti di Venezuela, Ecuador, Argentina, Uruguay e Suriname, Morales ha voluto mandare un segnale al "nemico imperialista" da Cochabamba, dove si è svolto il vertice dell'Unasud (l'Unione delle Nazioni sudamericane), a cui però non c'è stata una partecipazione corale. Il presidente del Perù, Ollanta Humala, non è voluto andare alla ri-

Bolivia convoca gli Ambasciatori di Italia, Spagna e Francia

MADRID - La Bolivia ha convocato gli ambasciatori di Italia, Spagna e Francia e il console portoghese a La Paz per chiedere spiegazioni sulla vicenda dell'aereo del presidente boliviano, Evo Morales.

A nome del governo boliviano, la ministro alle comunicazioni, Amanda Davila, ha ricordato che il presidente Morales "è indignato" per il comportamento avuto nelle ore in cui il suo aereo è stato bloccato a Vienna da parte dell'ambasciatore spagnolo in Austria, Alberto Carrero. Il diplomatico, ha riferito Davila, ha cercato di salire sull'aereo presidenziale per verificare se a bordo ci fosse Snowden.

unione e ha precisato che non si è trattato di un incontro ufficiale dell'Unione, della quale il suo paese è presidente di turno. Nemmeno il suo collega colombiano, Juan Manuel Santos, è andato a Cochabamba e dalla Svizzera, dove si trovava in visita, ha inviato un

messaggio su twitter per dire "solidarizziamo con Evo Morales perché quello che gli hanno fatto è inaudito, ma non permettiamo che diventi una crisi diplomatica tra l'America Latina e l'Ue".

Anche il presidente cileno, Sebastian Piñera, era assente al vertice

in Bolivia, e la brasiliana Dilma Rousseff era rappresentata dal suo consigliere speciale, Marco Aurelio, e dal suo predecessore, Luiz Inácio Lula da Silva. Il presidente ecuadoregno, Rafael Correa, ha denunciato quei paesi "che si sono opposti e hanno bloccato la convocazione di un vertice". E il presidente venezuelano Nicolás Maduro ha annunciato che al vertice del Mercosur che si terrà venerdì prossimo a Montevideo "si cercherà di far approvare da tutti i paesi dell'Unasud il documento" sottoscritto dai partecipanti dell'incontro di Cochabamba.

Nella dichiarazione si afferma che l'offesa recata a Morales "è stata fatta a tutta l'America Latina" e "compromette il dialogo fra i due continenti", per cui si esige "una rapida spiegazione e le scuse da parte dei paesi implicati in questa provocazione".

SUDAFRICA

Mandela, non sarà staccata la spina

ROMA. - La spina non sarà staccata, anzi. E la sorte di Nelson Mandela potrebbe non essere segnata. Dopo che si era parlato di "stato vegetativo permanente" e di possibile stop alle macchine che lo tengono in vita, adesso la notizia è che i medici del leader sudafricano hanno escluso questa opzione.

Nella confusione che regna sulle condizioni di salute di Madiba, è intervenuto Denis Goldberg, suo vecchio compagno di lotta antiapartheid, che lo ha visto lunedì nell'ospedale di Pretoria dove è ricoverato dall'8 giugno. - Si è parlato della questione (di staccare le macchine) ma i medici hanno detto che considerano questa opzio-

ne solo nel caso di reale collasso degli organi. Poiché ciò non è accaduto - ha riferito Goldberg - sono pronti ad aspettare tranquillamente e a stabilizzarlo fino alla guarigione.

Una novità che - se confermata - potrebbe placare le fibrillazioni della famiglia, che nelle ultime settimane ha messo in scena un triste spettacolo di liti e battaglie legali riconducibili, alla fine, al futuro luogo di sepoltura di Mandela - il villaggio natale Mwezo o quello di Qunu, dove è cresciuto - che sarà inevitabile meta di pellegrinaggio con relativo gigantesco business. Come in qualche soap opera di pessimo gusto, mentre il vecchio capostipite muore scoppiano le faide del

clan che litiga sulla successione. Ma Nelson Mandela non è uno qualsiasi: è l'eroe di decine di milioni di persone. E la presidenza di quel Sudafrica che Madiba ha tirato fuori dal buco nero dell'apartheid è stata costretta a prendere le distanze, con una dichiarazione del portavoce Mac Maharaj dalla "spiacevole" disputa "tra parenti" che "vorremmo fosse risolta amichevolmente il più presto possibile".

Durissimo l'arcivescovo Desmond Tutu, come Mandela Nobel per la Pace, che ha detto ai litigiosi familiari: "Risolvete le vostre divergenze, basta sporcare il nome dell'ex presidente: è come sputargli in faccia".

Ma l'ex presidente sudafricano, comunque stia, è probabilmente sereno. La Cbs ha diffuso un video amatoriale girato nel 1998, durante una sua visita a un adolescente malato di cancro al cervello, che la dice lunga sulla sua tempra.

- Mi avvicino alla fine, ma resto ottimista - spiega Mandela - ho un morale molto alto perché ho avuto una vita assai piena.

E dà un consiglio al ragazzo che suona, in una giornata particolare come quella di oggi, come un preveggenze testamentario spirituale:

- Se tu non sei ottimista e il tuo morale non è più alto, la medicina non sarà molto efficace.

DALLA PRIMA PAGINA

Egitto nel caos, 10 morti...

Ieri in mattinata tre persone sono rimaste uccise in una sparatoria davanti al quartier generale al Cairo della Guardia Repubblicana. Secondo quanto ha riferito il ministero della Salute, i tre hanno perso la vita mentre cercavano di assalire l'edificio.

Il sito dei Fratelli Musulmani ha riferito di aver contato almeno "quattro martiri", colpiti alla testa da colpi di arma da fuoco. E in un video pubblicato su YouTube - e rilanciato dal sito dei Fratelli Musulmani - si vedrebbe il "primo martire" delle proteste. Nel filmato un giovane si sgancia da un gruppo di manifestanti e si dirige verso una barricata di filo spinato, dove viene raggiunto da un colpo di pistola alla testa. Il video non permette, in realtà, di stabilire se il colpo sia stato sparato dai militari o da qualche manifestante alle sue spalle.

In questa giornata di tensione, la Guida Suprema dei Fratelli Musulmani, Mohamed Badie, è apparso tra i sostenitori di Morsi smentendo così le voci dei giorni scorsi in merito a un suo arresto.

- Questa folla rappresenta tutto l'Egitto e le sue componenti - ha detto Badie - non venderemo il sangue dei martiri della rivoluzione. Intanto, con la sua prima dichiarazione costituzionale, Mansour ha sciolto il Consiglio della Shura, la Camera alta del parlamento del Cairo. Lo riporta la tv di Stato egiziana, aggiungendo che Mansour ha anche nominato il nuovo capo del servizio

di intelligence, Mohamed Farid al-Tuhami, che prenderà il posto di Mohamed Raafat Shehata, nominato consigliere del presidente per la sicurezza.

Il caos politico, che sta facendo le sue vittime, ha le sue profonde ripercussioni nell'ambito economico. Ed infatti, stando Merrill Lynch l'Egitto potrebbe dichiarare fallimento entro i prossimi 6 mesi. La tragica previsione del colosso finanziario statunitense non pare trovi grande credito in Egitto. Soprattutto in considerazione degli annunci fatti nelle ultime ore dai governi di Arabia Saudita (soddisfatto della rimozione dal potere di Mohamed Morsi e dei Fratelli Musulmani, che non ha mai visto di buon occhio), Kuwait e Emirati Arabi Uniti, tutti pronti - almeno a parole - a finanziare il più popoloso fratello arabo, ciascuno con tre miliardi di dollari.

I primi due a titolo di prestito, il terzo addirittura con una donazione. Ancora senza indicazioni chiare sulle trattative per un prestito di 4,8 miliardi di dollari da parte del Fondo Monetario internazionale (Fmi), che si trascinano da mesi e che è condizionato da un serie di drastici provvedimenti economici a scapito della popolazione. I fondi servirebbero a ripristinare le riserve di valuta straniera del Cairo, ridotte in modo drammatico dai 36 miliardi del 2010 agli attuali 16 miliardi circa, che sono sufficienti a pagare importazioni e interessi sui prestiti per qualche mese.

La spada di Damocle della riduzione delle riserve pesa sulla testa dei nuovi dirigenti egiziani, anche in relazione all'incerta fase politica, dopo la destituzione di Morsi e gli episodi di violenza sviluppatasi con la designazione da parte dei militari del presidente della repubblica ad interim, il giudice Adly Mansour, e di un possibile governo di coalizione guidato dal premio Nobel Mohamed el Baradei.

Questi nuovi responsabili, nel caso che i sostenitori di Morsi dovessero finire con accettare le decisioni dei militari - anche se le loro dichiarazioni non sembrano affatto concilianti - dovranno procedere a riforme economiche sostanziali, specie in materia di sussidi ai carburanti e al pane, che Morsi e la Fratellanza non sono stati capaci di decidere per evitare una più grave perdita di consensi, che invece si è manifestata in termini plateali e massicci con le proteste più importanti e affollate dalla rivoluzione del 25 gennaio 2011, realizzate sulla spinta della campagna Tamarrod (Ribellione), con la raccolta di 22 milioni di firme contro il presidente.

Un primo risultato di segno positivo seguito alla destituzione dei dirigenti dei Fratelli (non solo il capo dello Stato, ma anche il governo da lui nominato, guidato da Hesham Qandil) è stato l'improvviso balzo della Borsa del Cairo, da giugno scorso a livelli molto bassi, al 7,3%, oltre che la riduzione di attività del mercato nero di valuta, cre-

sciuto a dismisura nei mesi scorsi. Il risvolto negativo della situazione è contrassegnato dai dati raccolti dall'Onu, secondo i quali il 17% della popolazione è costretto a lottare per garantirsi ogni giorno il cibo, rispetto al 14% rilevato nel 2009, il fatto che dal 2010 è stato perso un milione di posti di lavoro, che l'80% dei senza lavoro ha meno di 30 anni e che due egiziani su cinque continuano a vivere con meno di 2 dollari al giorno.

Meno pessimista sul futuro dell'Egitto è l'economista esperto della società di brokerraggio inglese Exotix, Gabriel Sterne:

- Penso che la crisi economica prenderà più probabilmente la strada di un più veloce deprezzamento del tasso di cambio e di un'inflazione molto alta.

Ma Sterne non condivide l'ipotesi di default entro sei mesi di Merrill Lynch. Altri pensano, con un certo ottimismo, che l'allontanamento dal potere dei Fratelli Musulmani e i loro tentativi di applicare regole restrittive sulla morale pubblica (bandire la vendita di alcool e l'uso di bikini sulle spiagge) e la denunciata poca sicurezza dovrebbe rassicurare i turisti occidentali che negli ultimi tempi hanno disertato le località egiziane e far risalire il tasso di presenze ai 12 milioni raggiunti nel 2010, ora miseramente ridotti a 4 milioni. Con una perdita notevole per l'economia egiziana, della quale il turismo ha costituito sempre una delle prime quattro voci di entrate di valuta straniera.



Amedeus Cecotto insegue il bis al Nurburgring

Fioravante De Simone

CARACAS - Il Nurburgring è la sfida per antonomasia di qualsiasi pilota. Oltre 20 km di curve e controcurve, dossi, saltelli, i due Karusell e un lungo rettilineo ondulato su cui ad ogni dosso si spicca il volo verso il cielo. Immagini rimaste nella memoria collettiva e che ogni appassionato di motori può trovare sui libri che parlano degli anni 60 e 70, poi sono arrivate delle modifiche fino al circuito attuale. Ma queste modifiche non tolgono il fascino della famosa pista.

Correre su una pista che ha tanta storia è per l'italo-venezuelano Johnny Amadeus Cecotto una motivazione in più: che tracciato migliore per ritrovarsi con la vittoria in un GP. Questo weekend il giovane pilota andrà a caccia del primo podio e possibilmente di bissare la vittoria della scorsa stagione. Johnny Amadeus fu protagonista di una vera impresa quel fine settimana, partendo dalla decima posizione fino a

conquistare la vetta della gara. Allora il pilota di origini friulane guidava una monoposto del team Ocean Racing Technology.

Il tracciato del Nurburgring, deve il suo nome a un concorso vinto da un prefetto a riposo del Bed Godesberg, che divenne rapidamente celebre e fu presto meta preferita di campioni e sempre più tifosi. Lo scorso fine settimana a Silverstone Cecotto è stato protagonista di un'ottima prestazione nella gara del sabato ma un guasto non gli ha permesso di raggiungere un risultato soddisfacente e l'ha lasciato fuori dalla zona punti. Poi domenica ancora una volta la sfortuna si è interposta tra Cecotto e la zona punti, un altro problema meccanico l'ha messo ko.

Il campione nato 24 anni fa in Germania, ma con licenza venezuelana sta attraversando un periodo un po' negativo dopo l'incidente di cui è stato protagonista durante il gp di Monaco.

Amadeus Cecotto rimanendo a secco di punti è scivolato dal nono posto nella classifica generale al quindicesimo: gli ultimi punti conquistati dall'italo-venezuelano sono stati i quattro vinti grazie alla pole nel GP del Principato.

Per Cecotto sarà la seconda partecipazione sul circuito tedesco, ma questa volta per tentare di bissare la vittoria dovrà realizzare una rimonta 'stile Schumy' ai tempi della Ferrari, infatti il 'criollo' partirà dalla decima fila. Oggi Johnny Amadeus avrà a disposizione 34 giri.

Nella sessione di ieri il campione italo-venezuelano ha fermato l'orologio sul 1'39"723 a un secondo e mezzo del tempo del più veloce Stéphane Richelmi. Il pilota monegasco ha effettuato il suo giro più veloce in 1'38"487.

Il pilota di origini friulane ha dovuto lottare nuovamente con un guasto al cambio che ha condizionato la sua prestazione. Mentre il suo compagno di scuderia, il

neozelandese Mitch Evans, partirà dalla seconda fila.

Può accadere che un circuito nasca per motivi politici: è il caso del Nurburgring, visse la sua giornata inaugurale il 18 luglio del 1927, ma fu 'pensato' addirittura venti anni prima. L'idea di avere un tracciato che si snodasse attraverso i saliscendi delle alture comprese tra le città di Adenau, Nürburg e Müllenbach nell'Eifel risale al 1907, all'indomani della magnifica vittoria dell'italiano Felice Nazzaro a bordo di una Fiat sul circuito di Taunus, nelle vicinanze di Francoforte. Dopo più di un secolo un altro personaggio vorrebbe entrare nella storia del Gran Premio della Germania, ed è Johnny Amadeus Cecotto che cercherà di iniziare a spianare dai primi giri il cammino verso l'albo d'oro della gara. Lui sa cosa significa vincere al Nurburgring, non per niente l'anno scorso ha tagliato per primo il traguardo in questo GP.

OLTRE LO SPORT

Al Nurburgring proiettato film su Lauda e Hunt



ROMA - Serata di grande cinema ieri al Nurburgring per l'anteprima di Rush, il film diretto da Ron Howard ed ambientato nel mondo della Formula 1 degli anni '70.

A presenziare alla proiezione della pellicola, in uscita nelle sale il 19 settembre, Bernie Ecclestone ed il regista statunitense, già autore di successi come Cocoon, A Beautiful Mind e Il Codice da Vinci, per citarne alcuni.

Il film scritto da Peter Morgan racconta la rivalità tra i piloti Niki Lauda - presente ieri in sala - e James Hunt, interpretati rispettivamente da Daniel Brühl e Chris Hemsworth ed è stato girato tra Regno Unito e Germania, più esattamente su quel circuito del Nurburgring sede dell'appuntamento agonistico in programma nel fine settimana.

TENNIS

L'azzurino Quinzi in finale dei Juniores a Wimbledon



ROMA - Gianluigi Quinzi, 17 anni, è in finale nel torneo juniores di Wimbledon. Il mancino di Porto San Giorgio (Fermo), testa di serie numero 6, ha sconfitto in semifinale in due set (6-4, 6-4) il britannico Kyle Edmund, testa di serie numero 5.

Edmund ha giocato anche nel tabellone principale grazie ad una wild card cedendo al primo turno al semifinalista Jerzy Janowicz. Ora Quinzi, che lo scorso anno si era fermato in semifinale a Wimbledon, attende il vincitore della sfida tra i sudcoreano Hyeon Chung e il tedesco Maximilian Marterer.

Il giovane marchigiano lo scorso maggio ha vinto il suo primo titolo tra i professionisti a livello di Future in Marocco e qui a Wimbledon sta giocando un ottimo torneo. Sin qui non ha ceduto neppure un set e giovedì nei quarti aveva battuto per 6-4 6-3 il forte serbo Nikola Milojevic, favorito numero due, contro il quale aveva perso al recente Roland Garros junior sempre nei quarti.

FORMULA 1

Vettel padrone delle libere, la Ferrari in scia

ROMA - Sebastian Vettel meglio di Nico Rosberg con alle spalle una Ferrari che mostra segni di miglioramento rispetto a quanto visto nel 'tragico' week-end di Silverstone. E' filato via così il venerdì di prove libere al Nurburgring in vista del Gran Premio di Germania: dopo la sessione del mattino dominata dalla Mercedes di Lewis Hamilton, nel pomeriggio a comandare il ritmo in pista è stata la Red Bull del campione del mondo che alla fine della giornata si è detto abbastanza soddisfatto ammettendo, però, di temere la competitività delle monoposto con la stella d'argento.

"Non ero molto soddisfatto questa mattina (ieri mattina per chi legge, ndr), la Mercedes era davvero veloce, noi non saremmo mai riusciti a fare qualcosa di simile. Nel pomeriggio siamo andati di nuovo bene. Staremo a vedere, possiamo vincere".

Fiducia ritrovata anche in casa Ferrari dove Alonso, dopo la sfuriata sulle gomme, si è mostrato fiducioso di poter far bene in questo week-end cominciato meglio rispetto a Silverstone. Nonostante il problema elettrico che gli ha fatto saltare le prove del mattino.

"E' andata meglio rispetto allo scorso venerdì - ha assicurato il pilota spagnolo della scuderia di Ma-



ranello - e anche se è ancora tutto da vedere, in generale ci sembra di aver fatto un passo avanti e di essere tornati al livello di competitività dimostrato prima del weekend di Silverstone. Tra le buone notizie anche il comportamento delle gomme, che oggi sono andate bene e non hanno creato difficoltà. Purtroppo abbiamo perso la sessione del mattino a causa di un problema di programmazione della centralina, risolto poi con la

sua sostituzione. Questo ha dimezzato il nostro programma di lavoro e stasera dovremo fare il possibile per recuperare, ma abbiamo già in mente dove e come intervenire. Mercedes e Red Bull sono state più forti e anche le Lotus ci sono davanti, ma noi vogliamo qualcosa di più che essere la terza o quarta squadra in classifica e daremo il massimo per riuscirci".

Trentanove tornate ed il sesto tempo finale in 1'31"056 per Alonso

che ha completato due 'run' con pneumatici a miscela medium, per poi passare alle Soft. L'altro ferrista Felipe Massa ha concluso la sessione ottenendo il settimo tempo assoluto in 1'31"059: il brasiliano ha completato quarantuno giri, portando a termine un programma di lavoro simile a quello di Alonso ma frammentato da un numero maggiore di soste ai box.

"E' stata una giornata di lavoro particolarmente intensa - ha detto Massa - perché avevamo molte cose da provare e siamo stati fuori il più possibile per riuscire a completare tutto il programma. Abbiamo suddiviso il tempo a disposizione tra lo studio delle gomme portate qui dalla Pirelli e la simulazione di gara. C'è molta differenza tra le due mescole, derivata dall'alto degrado della soft rispetto alla medium e sarà interessante vedere quanto questo influirà sulla corsa. La scelta delle strategie sarà come sempre importantissima. La qualifica rimane il nostro punto debole, perché di solito siamo meno competitivi rispetto alla gara, e per questo motivo farò di tutto per cercare di partire il più avanti possibile". "Nel long run - conclude il brasiliano - la macchina si è comportata bene e questo mi rende molto fiducioso per domenica".

Repuestos ENACAR, C.A.
 Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA
nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.
 Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
 Telfs.: 662.20.05 - 662.15.81
 662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
 Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
 Reparto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,
 locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
 Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 6011 - Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il

PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale

enas **UGL**

INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
 PISO 4, CHACAO - CARACAS.
 Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
 E-mail: patroenas.ve@gmail.com

www.voce.com.ve

L'ex azzurro campione del mondo nel 2006 giocherà la prossima nella città veneta. Mentre il club neroazzurro avrà a disposizione l'ex giocatore del Parma

Toni riparte da Verona, Belfodil-Inter è quasi fatta

ROMA - Dopo Massimo Ambrosini, che giovedì si è accasato alla Fiorentina, un altro 36enne che non ha voglia di smettere. Luca Toni, campione del mondo a Berlino 2006, l'anno scorso otto reti con la Viola, ha firmato per un anno con il Verona. "Non vedo l'ora di iniziare - ha detto l'attaccante - sono motivatissimo. Credo di avere alle spalle un'ottima carriera, ma se ho scelto di non andare in vacanza ed essere qui, qualcosa vorrà pur dire. Ho davvero tanta voglia di iniziare questa nuova sfida che mi affascina moltissimo".

Movimenti di mercato, tasselli che vanno al proprio posto. E' il caso di Ishak Belfodil. Lungamente inseguita, la punta algerina naturalizzata francese è passata dal Parma all'Inter in comproprietà, nell'ambito del trasferimento di Cassano. Ha firmato un contratto quinquennale. "Sono in una grande club" le prime parole da nerazzurro di Belfodil. L'Inter a sua volta ha girato Denis Alibec, attaccante romeno di 22 anni, al Bologna. La società emiliana ha raggiunto l'accordo per un prestito con diritto di riscatto della metà del cartellino. Sempre per restare



a Bologna, il club rossoblu sembra avere scelto il portiere per la prossima stagione: è Curci, ex Roma e Siena. Ancora Inter: depositati in Lega i contratti di Andreolli e Campagnaro, acquistati già da tempo e molto graditi a Mazzarri. La Fiorentina non molla la pista Mario Gomez. L'attaccante del Bayern Monaco è pronto a fare le valige per partire alla scoperta del calcio italiano. Pronto un contratto di quattro anni da 4,6 milioni a stagione. Resta da limare la differenza tra la richiesta del club bavarese (20 milioni) e l'offerta dei toscani (12, che possono diventare 15).

La prossima settimana può essere quella buona. La Roma si sentiva in pole per Rada Nainggolan. Invece, l'Inter sembra averla scavalcata per il centrocampista belga (ma di origini indonesiane) del Cagliari, che ha ceduto alla corte del presidente Moratti e alla prospettiva dell'arrivo del tycoon Erick Thohir. Torino sempre più vicino ad Omar El Kaddouri, centrocampista del Napoli. La conferma dal suo agente Mino Raiola. I granata frenano, invece, sulla cessione di Angelo Ogbonna alla Juventus. Valutato 15 milioni, il difensore centrale interessa anche ad almeno

un altro grosso club di A, il Napoli. Il ds del Torino Petrachi ha fatto sapere di sentirsi le mani libere. Supplemento di visite per il terzino brasiliano Vinicius de Freitas Ribeiro. Dopo i controlli della mattina, il calciatore proveniente dal Cruzeiro è tornato nel pomeriggio in una clinica di Roma. Lo scorso gennaio ha accusato un problema al piede sinistro (microfrattura da stress) che lo ha tenuto lontano dall'attività agonistica per circa 3-4 mesi e proprio per questo la Lazio ha disposto una serie di ulteriori controlli specialistici, che proseguiranno lunedì.

EUROPEI U.21

Rieti ospiterà Italia-Belgio

ROMA - Sarà lo stadio 'Centro d'Italia-Manlio Scopignò' di Rieti ad ospitare giovedì 5 settembre il match tra la Nazionale Under 21 e il Belgio, primo incontro delle qualificazioni al prossimo Campionato Europeo. L'ultimo precedente dell'Under 21 a Rieti risale all'11 ottobre 2011, quando la Nazionale guidata da Ciro Ferrara superò 2-0 la Turchia in una sfida valida per le qualificazioni all'Europeo. Prima della gara con il Belgio gli azzurrini saranno impegnati mercoledì 14 agosto a Senec in un'amichevole con i padroni di casa della Slovacchia che vedrà il debutto sulla panchina dell'Under 21 del neotecnico Luigi Di Biagio.



<p>L'agenda sportiva</p>	<p>Sabato 06 -Tennis, giornata Torneo Wimbledon - CIV: XVI edizione della 'Copa Amistad' e la XXI edizione della 'Copa Amigos de la Gimnasia'.</p>	<p>Domenica 07 -Basket, finale LPB -Tennis, giornata Torneo Wimbledon -F1, Gp Germania - CIV: XVI edizione della 'Copa Amistad' e la XXI edizione della 'Copa Amigos de la Gimnasia'.</p>	<p>Lunedì 08 -Basket, giornata della LPB</p>	<p>Martedì 09 -Basket, giornata della LPB</p>	<p>Mercoledì 10 -Basket, giornata della LPB</p>	<p>Giovedì 11 -Basket, giornata della LPB</p>
---------------------------------	---	--	--	---	---	---



Se estima que en Venezuela se consumen y desechan cerca de 4 mil millones de bolsas plásticas, cifra que indica que cada venezolano usa 150 bolsas plásticas al año

Día Internacional sin Bolsas de Plástico

CARACAS- El pasado 2 de julio más de 3 mil organizaciones celebraron en el mundo el Día Internacional sin Bolsas de Plástico para generar conciencia sobre la necesidad de reducir el consumo de bolsas, tanto de polietileno como Oxodegradables, y fomentar su uso responsable. En este sentido, la red de farmacias Botiquería (@Botiqueria), conformada por 123 establecimientos en 69 ciudades del país, y Fundación Tierra Viva (@TierraVivaVzla), aliadas desde hace cinco años bajo el programa de responsabilidad social "Cuadra limpia y saludable", se unen a esta iniciativa con su campaña ¿Realmente necesita la bolsa? Esta iniciativa persigue sensibilizar a la población venezolana sobre la impostergable necesidad de reducir el elevado consu-



mo de bolsas plásticas, calculado en el país en 150 unidades per cápita cada año. "Todos los años en Venezuela se desechan 4 mil millones de bolsas plásticas. El im-

pacto de éstas en la contaminación ambiental ha sido reconocido por algunos sectores y aunque se han puesto en marcha diferentes iniciativas para mejorar el problema,

éstas han sido aisladas e insuficientes", enfatiza Alejandro Luy, gerente general de Fundación Tierra Viva.

La campaña ¿Realmente necesita la bolsa? contempla una pieza audiovisual de 20 segundos para televisión que será transmitida durante cuatro meses por los canales Televen (señal abierta) y Venevisión Plus (cable) y una serie de componentes y acciones que tendrán lugar en cada uno de sus 123 establecimientos en todo el país.

En las farmacias se desplegará información sobre el daño ambiental y sobre la salud de las personas que genera el exceso de bolsas plásticas y el personal propiciará el reconocimiento público de los clientes que decidan no usar bolsas para su compra.

CONFERENCIA

"IX Conferencia Internacional antilavado de dinero contra el riesgo y el fraude"

Caracas- Sectores económico y financiero se actualizan para prevenir y controlar el lavado de dinero y el financiamiento al terrorismo.

Cada día temas como el uso de internet en el terrorismo, el lavado de dinero, los riesgos y fraudes financieros se vigorizan en razón del incremento de estos delitos que atacan por igual a países desarrollados y en vías de desarrollo y que, al parecer, se potencian con las redes sociales e Internet.

Para analizar estos temas, se realizará en Caracas, los días 10 y 11 de julio la "IX Conferencia Internacional antilavado de dinero contra el riesgo y el fraude", en el hotel Eurobuilding, organizada por el Instituto de Altos Estudios Profesionales, IDAEP, por el portal www.antilavadodenedinero.com y por el Institute for Professional Studies INC, orientado a ofrecer a los profesionales del sector económico y financiero las herramientas que a diario necesitan para prevenir y controlar el lavado de dinero y el financiamiento al terrorismo.

Expertos en la materia de la ONU, Venezuela, República Dominicana, Brasil, México, Puerto Rico, Ecuador, Colombia, Perú, Argentina, Panamá, Costa Rica y Estados Unidos, abordarán distintos ángulos de la situación con el lavado de dinero y las acciones que los países están implantando, a través de la creación de legislaciones y alianzas a fin de reducir al mínimo esta problemática y orientarse hacia la transparencia y la paz.

Uno de los temas de mayor actualidad es el "Uso de Internet con fines terroristas", que será tratado por Helmut Angarita, representante de la Organización de Naciones Unidas, ONU. Alessandra Gonsales, de Brasil expondrá "Las nuevas reglas brasileñas contra el lavado de dinero, los riesgos y fraudes financieros" y Rodolfo Islas Strassburger, de México se enfocará en "¿Cómo realizar una auditoría anti-lavado de dinero efectiva y adecuada a cada institución".

Como un modelo exitoso, Luis Eduardo Coronel Andrade, de Ecuador presentará las "Estrategias de cumplimiento para las instituciones financieras de seguros: el modelo ecuatoriano"; Aura Marina Palermo, de Venezuela se referirá a "Los controles de cambio. Un canal para legitimar" y John R. Robles, de Puerto Rico expondrá "La informática: causa y solución al fraude".

Por Venezuela, Alejandro Rebolledo ahondará en "¿Cómo salir airoso de un proceso por lavado de dinero, estafa y fraude. Investigaciones, pruebas y decisiones"; entre muchos otros temas referidos a distintos ángulos sobre el tema central del evento. Mayor información: www.antilavadodenedinero.com; cursosidaep@gmail.com; info@antilavadodenedinero.com. Telf. +58 212 952 60 96.

BAUTIZO

"70 años de hazañas deportivas"



Caracas - Con motivo del Día del Periodista fue presentado

el martes 2 de julio el libro "70 años de hazañas deportivas", en los espacios de Ciudad Banesco. La publicación hace un recorrido por la memoria gráfica de las últimas siete décadas con las reseñas fotográficas de los hechos que marcaron historia en nuestro país.

A lo largo de sus páginas, el lector podrá deleitarse con los trabajos periodísticos de Herman Ettedgui, Francisco Lugo, Juan de Onís, Florencio Osorio Rive-ro, Álvaro Miranda, Ed Schuyler,

Rafael García, Humberto Acosta, Cristóbal Guerra, Ángel Bastidas, Ramón Navarro, Gerardo Blanco, Carlos Valmore Rodríguez, Alfredo Villasmil Franceschi, Efraín Zavarce, Ignacio Serrano, Carlos Daniel Avilán, Javier Ramírez-Musela, Fernando Vergara, Vanessa Hidalgo, Víctor David Melo Zurita y Andreeña Salas Guzmán, además de deleitarse y revivir esos momentos memorables.

La curaduría corrió por cuenta del reconocido periodista depor-

tivo y profesor Cristóbal Guerra. El libro fue editado en conjunto por el Grupo Editorial Cyngular y Banesco Banco Universal.

Este libro es el tercero que edita la entidad financiera y forma parte de una biblioteca periodística que se realiza en homenaje al trabajo de los profesionales de la pluma. El primer libro de la colección corresponde a "70 años de fotoperiodismo en Venezuela", editado en 2011, y el segundo se tituló "70 años de entrevistas en Venezuela", en 2012.

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Hotel Las Américas

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve



Il nostro quotidiano

Rutas & Sabores

A cargo de Berki Altuve



13 | sabato 6 julio 2013

Francesco Sanapo deleitará a los venezolanos

CARACAS - El campeón italiano de barismo, Francesco Sanapo, está de visita en Venezuela para realizar dos talleres profesionales de barismo en formato workshop y dos demostraciones abiertas al público, en el marco de las actividades de promoción de la cultura gastronómica italiana que efectuará la Cámara Venezolana Italiana de Comercio con expertos maestros italianos en las áreas de chocolatería, barismo y gelatería.

Francesco Sanapo es conocido actualmente como el mejor barista de Italia, luego de haber ganado consecutivamente el Campeonato de Baristas Italiano en sus ediciones de 2010 y 2011, así como 12º Competencia Anual de Baristas italiana en el presente 2013.

La pasión de Sanapo por el café es parte de su historia. Con diez años su padre le enseñó a hacer café en la cafetería de la familia y, a partir de allí, comenzó a capacitarse en todo el mundo, atendiendo, entre otros, el "9bar Academy" de Pavia y la Associazione Italiana Barmen e Sostenitori (AIBES), hasta finalmente graduarse en la Speciality Coffee Association of Europe (SCAE) en Londres.

Para disfrute del público Francesco Sanapo también tendrá la oportunidad de compartir con el público venezolano sus conocimientos sobre la cultura del café y de mostrar la técnica correcta para su preparación profesional.

Quienes quieran vivir esa experiencia y degustar diversas preparaciones de esta aromática bebida, pueden acercarse en horas de la mañana de este sábado 6 de julio a las instalaciones de Arte Gelato, ubicado en el Centro Comercial Valle Arriba Market Place, o durante la tarde a la pastelería Saint Honoré, situada en Lomas de La Alameda. Vale señalar que la empresa Distribuidora Giorgio, representante y comercializadora de las máquinas de café espresso Rancilio en Venezuela, prestó su apoyo para la realización de las actividades que llevó a cabo el barista italiano.

Este sábado 6 de julio en las instalaciones de Arte Gelato, ubicado en el Centro Comercial Valle Arriba Market Place, y en la pastelería Saint Honoré, situada en Lomas de La Alameda. Francesco Sanapo tendrá la oportunidad de compartir con el público venezolano sus conocimientos sobre la cultura del café y de mostrar la técnica correcta para su preparación profesional.



INNOVACIÓN

TuRedGourmet.com



Con la finalidad de facilitar la elección de restaurantes, tanto en Caracas como en el resto del país, dos jóvenes emprendedores: Darío Díaz y Raúl Nava crearon www.turedgourmet.com. Un portal 100% venezolano para encontrar restaurantes, cafés, vinaterías y también recetas, reportajes sobre la salud y el buen comer, consejos, etc. De igual forma, la página web brinda información sobre eventos, lanzamientos de productos, apertura de locales, catas de vino, entre otros.

Turedgourmet.com va más allá de ayudar a los comensales a vivir grandes experiencias gastronómicas, sino que podrá encontrar los mejores restaurantes en distintas especialidades, con mapa incluido: desde comida oriental y mediterránea, árabe, italiana, francesa, americana. La idea es promover la consulta digital de los establecimientos y proporcionar información útil de forma sencilla, rápida y confiable a quienes visiten el portal.

El buscador es muy útil porque permite buscar los restaurantes por nombre, especialidad, tipo de comida y zona. Los resultados obtenidos pueden ordenarse por cualquiera de las características antes mencionadas. Además, pueden aplicarse diversos filtros que facilitaran la búsqueda de los restaurantes según actividades determinadas como: charlar, buenos tragos, plan en pareja, ir en familia, salida de amigas, entre otros.

El mejor escocés

De acuerdo a Daniel Sairzbitoria, Gerente de la marca en Venezuela, el liderazgo de Ballantine's se debe a que ha sabido innovar sin perder la calidad de sus primeras mezclas añejadas. "Contamos con la más amplia gama de whiskies de diferentes edades disponibles en todo el mundo", añade al nombrar sus diversas presentaciones: Finest, 12 años, 17 años, 21 años, 30 años, 40 años y Limited.

Asimismo sostiene que en los últimos tres años en el país, este escocés de la categoría Premium refleja un crecimiento en ventas anuales superior a 30%. A su juicio, el incremento, se debe a que Ballantine's es un licor a fin a la personalidad carismática, creativa, divertida y dinámica de sus consumidores. insiste al resaltar que esta marca vende más de 6 millones de cajas al año. Es decir que cada dos segundos, se comercializa una botella de este reconocido escocés.



DEGUSTACIÓN

Church's Chicken sigue creciendo

CARACAS- Bajo el lema "Lo Rico se Comparte", Church's Chicken -franquicia presente en Venezuela desde 2001- continúa siendo una de las mejores opciones de comida en el país. Solo Church's Chicken, tiene el pollo más jugoso, crujiente y delicioso, marinado y enharinado de la manera tradicional, lo que le da su color doradito y su Crunch único. Church's Chicken es el pollo de la más alta calidad, servido siempre fresco.

A 12 años de su inauguración en Venezuela, con más de 300 empleados, esta franquicia brinda alimentos de alta calidad. Entre su variedad de menú se encuentran varios combos, 4 opciones en menú familiares y tender, 4 menús infantiles, 5 especialidades: compuestas por sus famosos biscuits, ensalada, arroz con pollo, jojoto y papas; y postres. Un menú completo a precios muy competitivos.

El Director General de Church's Chicken, Miguel Bencomo, comenta que "nos caracterizamos por nuestro pollo frito de calidad, cocinado al momento" Gracias a esta filosofía de calidad y servicio tenemos 23 locales a nivel nacional, ubicados en el Distrito Capital y en los estados Zulia, Bolívar, Carabobo, Aragua, Falcón, Vargas, Táchira y Miranda.

Church's Chicken está enfocado en un target joven y también familiar, llevando dentro del menú "gastronomía y calidad", para así no sólo catalogarse de ser comida rápida sino de satisfacer paladares exigentes y ofrecer una opción más saludable a la hora de comer. "Para nosotros la calidad se basa en cuidar las temperaturas (frio o calor), conservar los alimentos antes de sus periodos de caducidad y escoger proveedores que tengan nuestra filosofía", afirmó Miguel Bencomo, Director General.

